

AIA

Associazione Italiana di Anglistica



Newsletter Elettronica - n. 90, autunno 2017

Coordinatori: Giovanni Iamartino, Silvia Antosa

Segretaria di redazione: Elisabetta Marino

In questo numero

EDITORIALE	p. 2
NEWS FROM AIA	
• <i>TEXTUS</i>	p. 5
• Comunicazioni ai soci	p. 7
NEWS FROM ESSE	p. 8
NEWS FROM THE BRITISH COUNCIL	p. 9
CALLS FOR PAPERS	
• Convegni	p. 10
• Pubblicazioni	p. 11
SEGNALAZIONI	
• Convegni	p. 14
• Altre segnalazioni	p. 16
NUOVE PUBBLICAZIONI DEI SOCI	p. 17
CONVEGNI, SEMINARI, WORKSHOP: BREVI REPORT	p. 20
DOCUMENTI AIA	
• Aia Book Prizes	p. 23
• Relazione del Presidente	p. 25
• Relazione del Segretario-Tesoriere relativa all'anno 2016	p. 30
CONTATTATECI!	p. 33
INFORMAZIONI GENERALI SULL'ASSOCIAZIONE	p. 35
CONVENZIONE FEDERALBERGHI	p. 36
MODULI ISCRIZIONE AIA	p. 37



Editoriale

Cari Soci,

questo editoriale rimanda in buona misura alle pagine che seguono, soprattutto quelle dedicate al recente Convegno AIA di Pisa: è stato bello trovarci in molti anche perché, al di là delle (comprensibili) ansie degli organizzatori per i grandi numeri e per il tempo 'pazzarello' di metà settembre, è andato tutto molto bene. Spero proprio, dunque, che in particolare i soci assenti a Pisa leggano con attenzione il resoconto del convegno, la mia relazione sul biennio appena trascorso, e la relazione del Segretario-Tesoriere.

A me il compito, qui, di ricordare altri fatti e novità di questi ultimi tempi. In primis, non posso non menzionare che le votazioni, tenute a Pisa, per il rinnovo delle cariche sociali hanno portato nel Direttivo Silvia Antosa ('Kore' Enna), Silvia Bruti (Pisa) e Massimo Sturiale (Catania/Ragusa) - in sostituzione dei dimissionari Marcella Bertuccelli, Rossella Ciocca e Franca Poppi - mentre Gioia Angeletti, Fernando Cioni, Nicoletta Vallorani e il sottoscritto hanno nuovamente avuto la fiducia dei votanti. E' stata anche rinnovata la composizione del Collegio dei Sindaci Revisori, grazie alla disponibilità di Hugo Bowles, Franca Poppi e Alessandra Ruggiero, e del Collegio dei Probiviri, ora composto da Rossana Bonadei, Belinda Crawford ed Elisabetta Marino.

Il nuovo Direttivo si è messo subito all'opera, riassegnando con qualche novità cariche e incarichi. Confermato alla



presidenza dell'Associazione, ho proposto al direttivo come vice-presidente la collega Angeletti, giusto riconoscimento ai suoi meriti e al suo impegno per l'AIA ma anche per ribadire l'ormai tradizionale alternanza e complementarietà dei due SSD in cui si inquadrano i soci AIA. Il nuovo entrato Massimo Sturiale ha assunto l'onere della segreteria, in questo aiutato da Silvia Bruti, e quello forse ancora più gravoso della tesoreria, con Franca Poppi disponibile a un graduale passaggio delle consegne. Silvia Antosa ha 'ereditato' da Gioia il compito di seguire la redazione della *Newsletter*, croce e delizia della generosa Elisabetta Marino. Per quanto riguarda la gestione di *Textus*, a parte il ruolo di editor in chief che spetta di diritto/dovere al presidente, abbiamo deciso di avere due referenti (e non più uno) per ciascuno dei tre numeri - linguistico, culturale e letterario - della nostra rivista: una decisione questa che riflette la realtà delle cose nel lavoro di intensa collaborazione necessario a seguire la progettazione e la redazione di ciascun fascicolo. Ma ancor più significativi per il futuro della nostra Associazione sono gli altri incarichi che abbiamo formalizzato: Fernando, che a Pisa

ci ha mostrato le principali caratteristiche e potenzialità del nuovo sito, si impegnerà a renderlo operativo al più presto, e a farne uno strumento di efficace e regolare comunicazione con gli anglisti italiani; Gioia ha assunto il ruolo di referente per l'AIA Summer School che, vi posso anticipare, si terrà a Viareggio dal 4 al 9 giugno 2018 (per ora, mark the date! informazioni dettagliate nella prossima *Newsletter*); altrettanto importante e significativa la novità di designare Nicoletta referente per il progetto AIA Scuola (sui cui vedi le considerazioni nella mia Relazione di Pisa) e referente per i rapporti con le altre associazioni, in particolare ANDA, IASEMS e AISCLI, ma anche AISNA. Infatti, come avrete visto da recenti scambi di mail, abbiamo lavorato e stiamo lavorando con le altre associazioni di anglistica (e, in parallelo, anche con quelle di altre lingue) per proporre al CUN le nuove declaratorie dei nostri SSD; sono grato ai soci che ci hanno segnalato proposte di integrazione alla bozza delle declaratorie di lingua e di letteratura che vi abbiamo inviato di recente, terremo conto delle indicazioni ricevute per la stesura finale. Avrete poi forse saputo che l'americanista Donatella Izzo è entrata a far parte, per il nostro macrosettore, nel gruppo ANVUR per le riviste di fascia A relativo all'area 10: un ulteriore ambito di contatto e di necessaria collaborazione.

Nella mia relazione pisana accenno alla disponibilità offerta dalle colleghe di Macerata di organizzare il prossimo seminario AIA presso la loro sede. Adesso sono contento di aggiungere che il nuovo

Direttivo ha accolto più che volentieri la loro proposta, e che abbiamo concordato il periodo: saremo a Macerata dal 17 al 19 maggio, spero proprio in molti; anche per questa iniziativa (tema, call for paper, guest speakers etc) rinvio alla *Newsletter* di dicembre. E sempre a proposito di convegni, mi fa molto piacere annunciare che durante l'assemblea di Pisa si è manifestata la candidatura dell'Università di Padova come sede del prossimo Convegno AIA del 2019: grazie fin d'ora alla collega Alessandra Petrina, che si è fatta portavoce a Pisa di questa proposta, e a tutti gli altri anglisti padovani, che sembrano essersi già messi in moto.

Insomma, il lavoro non manca, ma i segnali positivi neppure; ad esempio, una novità di questi ultimissimi giorni è la richiesta, da parte di due diversi colleghi stranieri, di pubblicare alcuni articoli apparsi negli anni scorsi su *Textus* in quattro diverse raccolte di saggi critici. Come non essere orgoglioso di questi riconoscimenti per il lavoro di tutti noi?

Avanti, dunque, con l'impegno di sempre! In questo numero della Newsletter troverete - oltre ai nostri 'soliti' bandi per *Textus* e per gli AIA Book Prizes, e i call for papers di convegni organizzati dai nostri soci - interessanti opportunità da non lasciarsi sfuggire. Mi riferisco in particolare all'edizione 2018 del bando per la partecipazione al British Council Literature Seminar di Berlino, segno concreto della nostra stretta collaborazione con il British Council, che quest'anno ha deciso di metterci a disposizione 3 borse (anziché 1 come in passato). Poi, sottolineo che il 31

gennaio è la scadenza per presentare un abstract per i seminari del convegno ESSE di Brno, un'occasione davvero particolare di confronto scientifico, di contatto internazionale e, perché no?, di esplorazione di un pezzetto d'Europa fuori dalle solite destinazioni turistiche (oltre tutto, cosa che non guasta, abbastanza a buon mercato per noi).

Buona lettura, dunque, e buona continuazione dell'anno accademico.

Giovanni Iamartino



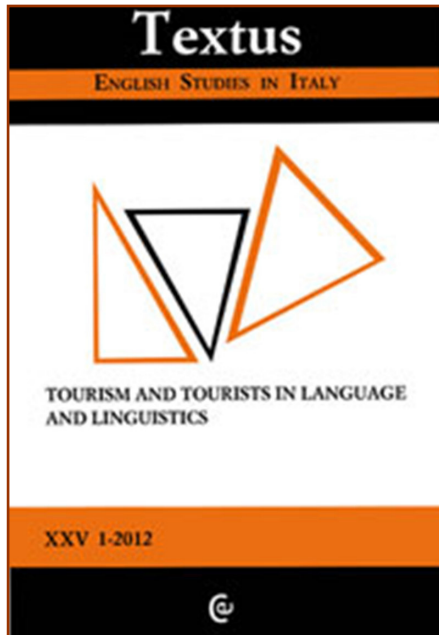
Breaking News!

Ultimissime dal CUN (riunione Area 10 del 19 ottobre)

- Il nostro gruppo stranieriisti ha designato la collega Antonella Riem, Presidente ANDA, al coordinamento del gruppo.
- E' confermata per il 16 novembre la Giornata di lavoro, presso la Sala Aldo Moro di Montecitorio, sul problema dei lettori: a breve un'apposita comunicazione via mail.
- Formazione insegnanti FIT: a breve note esplicative del MIUR sull'applicazione del decreto 616; previste 3 tornate concorsuali, la prima già a inizio 2018 per gli abilitati.
- Classificazione delle riviste: entro i primi di novembre, il riconoscimento delle trasversalità fra le sub-aree dell'Area 10 secondo le nostre proposte; ma nessun cambiamento verrà reso operativo prima della conclusione dell'attuale ASN.
- Sembra improbabile che il conferimento di idoneità al ruolo di professore associato e ordinario tramite ASN possa continuare in futuro con la stessa modalità.
- Un nuovo bando PRIN dovrebbe uscire nel febbraio 2018.
- Dal 28 ottobre sarà possibile aggiornare la propria posizione o inserirsi per la prima volta nella banca data REPRISE (Register of Expert Peer-Reviewers for Italian Scientific Evaluation): siamo fortemente invitati a farlo! Se mancheranno revisori nel nostro settore, i nostri progetti saranno valutati da colleghi di altre aree.
- Non è più così urgente la revisione delle declaratorie (ma concluderemo ugualmente presto il nostro lavoro per L-LIN/10,11,12).
- Sembra esserci qualche disponibilità di risorse aggiuntive per i nostri aggiornamenti stipendiali.

NEWS FROM AIA

Textus



TEXTUS: COMITATO DI REDAZIONE

Editor in chief:

Giovanni Iamartino

Editors:

Silvia Bruti, Massimo Sturiale (Language)

Silvia Antosa, Nicoletta Vallorani (Culture)

Gioia Angeletti, Fernando Cioni (Literature)

All *Textus* calls for papers are open only to AIA members

Il sistema dei Calls for Proposals

Al fine di rendere più aperta e trasparente la designazione degli *editors*, il Direttivo ha stabilito di utilizzare un sistema di Call for Proposals. Il Direttivo valuterà le proposte pervenute, le quali dovranno comprendere:

- l'indicazione della tematica da trattare
- un abstract di minimo 500 parole
- nome dell'*editor*, del *guest editor* straniero e di un *copy editor*

Il Direttivo deciderà a chi assegnare la *editorship* di ciascuno dei tre numeri annuali della rivista, che sono, come da tradizione, uno per Lingua, uno per Cultura e uno per Letteratura.

CALL FOR PROPOSALS***Textus* n. 1 – 2019 LANGUAGE ISSUE**

AIA members who are interested in editing the 2019 n. 1 (Language) issue of *Textus* are invited to send a proposal to Silvia Bruti (silvia.bruti@unipi.it) and Massimo Sturiale (msturial@unict.it) by 20 January 2018. Prospective editors should provide a preliminary call for papers including a working title, a rationale for the edition they are proposing (500 words max.), the name of a foreign scholar of international standing who has agreed to co-edit, and the name of a copy editor. All proposals will be examined by the *Textus* Editorial Board for the language issue (Silvia Bruti and Massimo Sturiale) and their decision, submitted to the AIA Executive Board for approval, will be communicated to the editors by 30 January 2018; the call for papers will be issued by early February, and the deadline for sending abstracts is 28 February 2018.

Call for proposals deadline: **20 January 2018**

CALL FOR PAPERS***Textus* n. 3 – 2018 LITERATURE ISSUE*****Shakespeare and Popular Culture, as you like it***

Editors: Clara Calvo (Universidad de Murcia) and Alessandra Petrina (Università di Padova)

Copy-Editor: Allison L. Steenson (Università di Padova)

In recent years Shakespearean studies have been energized by the increasing attention paid to Shakespeare's relationship to popular culture, both in his own and in our times. Shakespeare's various debts to medieval and early Tudor popular theatre have been explored, throwing new light on his plays; at the same time, historical and sociological investigations of Shakespeare's audience have prompted us to re-assess his work as a popular dramatist. Moreover, the global vitality of the plays has encouraged adaptations, re-writings, re-mediations, re-locations and transpositions that tell us much about the reception of Shakespeare's works and their relevance for contemporary audiences.

Our collection has a double aim: to examine the role of early modern popular culture in Shakespeare's works and to explore how contemporary popular culture has taken inspiration from him. We particularly welcome contributions that trace the presence of early modern popular culture in Shakespeare's works through settings, characters, or allusions, or that address the afterlives of the plays and poems; the role of Shakespeare as cultural catalyst; and the new and challenging ways in which artists express their own cultural perspectives using the name of Shakespeare.

Topics will include, but not necessarily be restricted to:

- Shakespeare and early modern popular culture: lendings and borrowings, allusions, quotations, parodies
- Shakespeare's use of ancient and early modern cultural worlds and cultural spaces in his works
- Shakespeare and conceptions of "popular culture" and "popular reception"
- The adaptation and appropriation of Shakespeare in popular media (TV, music, film, gaming, comics, advertisements, blogs, internet sites and other new media)
- Shakespeare in Tatters: appropriations and misappropriations as references to Shakespeare's works on film, television and other media
- Shakespeare behind bars: prison Shakespeare
- Shakespeare and popular performance: amateur Shakespeare, festival Shakespeare, community Shakespeare

Please submit abstracts of approx. 500 words to the editors by 15th December 2017:

Alessandra Petrina (alessandra.petrina@unipd.it)

Clara Calvo (ccalvo@um.es)

Comunicazioni ai soci

Call for reviews

A partire da gennaio 2014 l'AIA si dota di una sezione dedicata alle recensioni che troverà uno spazio appositamente dedicato all'interno del nuovo sito AIA attualmente in costruzione. I *Review Editors* sono:

- Prof. Roberto Baronti Marchiò per *Literature and Cultural Studies*; e-mail: r.baronti@unicas.it
- Prof. Cristiano Furiassi per *Language Studies*; e-mail: cristiano.furiassi@unito.it

I soci sono invitati a:

1. segnalare la pubblicazione di un volume edito in Italia o all'estero, inviando una e-mail con le indicazioni bibliografiche complete secondo la seguente formattazione: SURNAME AND NAME OF THE AUTHOR/EDITOR OF THE BOOK, *Title of the book*, Name of the Publisher, Place of publication, year of publication, number of pages, price.
I titoli ricevuti verranno inclusi in un elenco ordinato alfabeticamente per autore. I soci AIA interessati a recensire uno dei volumi inclusi nella lista devono contattare il *Review Editor* interessato che si rivolgerà all'autore o alla casa editrice per l'invio di una copia del volume direttamente al recensore.
2. se i soci AIA interessati a scrivere una recensione sono già in possesso del volume da recensire, possono inviare la recensione direttamente al *Review Editor* interessato. Anche in questo caso i soci sono invitati a fornire le indicazioni bibliografiche complete secondo la seguente formattazione: SURNAME AND NAME OF THE AUTHOR/EDITOR OF THE BOOK, *Title of the book*, Name of the Publisher, Place of publication, year of publication, number of pages, price.

Le recensioni dovranno essere inviate come allegato a una e-mail, in formato .doc, .docx o .rtf, interlinea singola e scritte in Times New Roman 11. I testi inviati potranno essere di due tipi:

- a. recensione breve: massimo 3.000 caratteri, spazi inclusi;
- b. recensione: massimo 10.000 caratteri, spazi inclusi.

STAI PENSANDO DI ORGANIZZARE UN EVENTO NELL'AMBITO DELL'ANGLISTICA?

Ti ricordiamo che TUTTI i soci AIA possono richiedere il patrocinio della associazione e l'utilizzo del logo, in occasione dell'organizzazione di seminari, giornate di studio e conferenze. I soci interessati possono presentare le loro richieste, allegando anche una breve descrizione dell'evento e/o la locandina, all'indirizzo: aiasegreteria@unict.it. Le richieste saranno sottoposte al vaglio del Direttivo dell'associazione e un riscontro sarà fatto pervenire a breve giro di posta.

News from Esse

Scholars wishing to present their paper at the ESSE 2018 Conference in Brno are invited to submit 200-word abstracts of their proposed presentations directly to the convenors of the respective seminars.

List of seminars with contacts:

http://www.esse2018brno.org/programme/seminars_list

Outlines of seminars:

http://www.esse2018brno.org/programme/seminars_outlines

Deadline for abstracts: **31 January 2018**

In most seminar sessions, the presentations will be limited to 20 minutes including discussion.

List of the Esse seminars convened by our Italian Colleagues

	Seminar Title	Convenors	Email	Section
S01	Environmental Issues and the Anthropocene: Problems and Opportunities	Douglas Mark Ponton, Italy Dr Małgorzata Sokół, Poland	dmponton@hotmail.co.uk malgorzata.sokol@usz.edu.pl	LINGUISTICS
S03	Specialised Discourse: Wherefrom and Where to?	Olga Dontcheva-Navratilova, Czech Republic Maria Freddi, Italy	navratilova@ped.muni.cz maria.freddi@unipv.it	LINGUISTICS
S05	Crime Writing	John Douthwaite, Italy Dr Ulrike Tabbert, United Kingdom	j.douthw@virgilio.it ulritab@googlemail.com	LINGUISTICS
S06	Exploring Rhetorical Aspects and Strategies in Specialised Discourse	Catherine Resche, France Caroline Peynaud, France Alessandra Molino, Italy	catherineresche@club-internet.fr caroline.peynaud@univ-grenoble-alpes.fr alessandra.molino@unito.it	LINGUISTICS
S12	The Transformation of News Discourse in the Age of Social Media	Jan Chovanec, Czech Republic Roberta Facchinetti, Italy	chovanec@phil.muni.cz roberta.facchinetti@univr.it	LINGUISTICS
S18	Transferring Knowledge within Academic and Institutional Contexts: A Focus on New and Hybrid Digital Genres	Giuliana Diani, Italy Rosa Loréz Sanz, Spain	giuliana.diani@unimore.it rlores@unizar.es	LINGUISTICS/ CULTURE
S21	ESP and the Popularization of Knowledge across Genres	Barbora Chovancova, Czech Republic Patrizia Anesa, Italy	1583@law.muni.cz patrizia.anesa@unibg.it	DIDACTICS

S28	How Specialized is ESP? Characterizing Degrees of Specialization in Specialized Discourses and Domains	Emilia Di Martino, Italy Fanny Domenec, France Charlène Meyers, Belgium Philippe Millot, France	emiliadimartino@gmail.com Fanny.Domenec@u-paris2.fr Charlene.MEYERS@umons.ac.be philippe.millot@univ-lyon3.fr	DIDACTICS/ LINGUISTICS
S36	Otherness and Identity in Victorian and Neo-Victorian Literature	Elisabetta Marino, Italy Adrian Radu, Romania	emarino@hurricane.it adrian.radu@ubbcluj.ro	LITERATURE
S42	Non-fiction vs Fiction in Postmodernist Travel – Writing	Elisabetta Marino, Italy Dan Horațiu Popescu, Romania	dhpopescu@yahoo.com marino@lettere.uniroma2.it	LITERATURE
S43	Scotland in Europe and Europe in Scotland. Historical Perspectives on Contemporary Issues	Dr. Marion Amblard, France Allison Lindsay Steenson, Italia	marion.amblard@wanadoo.fr allisonlindsay.steenson@phd.unipd.it	LITERATURE
S51	English Printed Books, Manuscripts and Material Studies	Carlo Bajetta, Italy Guillaume Coatalen, France Elena Sasu, France	carlo.bajetta@gmail.com guillaumecoatalen@hotmail.com sasuileana@gmail.com	LITERATURE/ CULTURE
S53	(Neo)-Victorian Vulnerability: Resistance and Resilience	Maria Isabel Romero Ruiz, Spain Simonetta Falchi, Italy	mirr@uma.es sfalchi@uniss.it	LITERATURE/ CULTURE
S54	Urban and Rural Landscape in Modern India between Rupture and Continuity	Elisabetta Marino, Italy Daniela Rogobete, Romania	emarino@hurricane.it dani.rogobete@yahoo.com	LITERATURE/ CULTURE
S55	The Poetics and Politics of (Dis)location, Migration and Transculturality in the Long Romantic Period (ca. 1750-1850)	Gioia Angeletti, Italy Michael Bradshaw, United Kingdom Andrew McInnes, United Kingdom	gioia.angeletti@unipr.it Bradsham@edgehill.ac.uk Andrew.McInnes@edgehill.ac.uk	LITERATURE/ CULTURE
S58	Self, Nation, History and Performativity in Scottish Drama by Women from the Eighteenth Century to Today	Gioia Angeletti, Italy, Ian Brown, United Kingdom Ksenija Horvat, United Kingdom	gioia.angeletti@unipr.it ijmbrown@hotmail.com khorvat@qmu.ac.uk	LITERATURE/ CULTURE
S59	Precarious Borders & Imagined Communities: Linguistic and Cultural Challenges of (New) Nationalism	Sylvia Mieszkowski, Austria Birgit Spengler, Germany Massimiliano Demata, Italy Ljiljana Saric, Norway	sylvia.mieszkowski@univie.ac.at bspengle@uni-bonn.de massimiliano.demata@uniba.it ljiljana.saric@ilos.uio.no	LITERATURE/ CULTURE/ LINGUISTICS
S65	Translators, Interpreters and Cultural Mediators in the Contact Zones of Contemporary Literature in English	Giovanna Buonanno, Italy Şebnem Toplu, Turkey	giovanna.buonanno@unimore.it sebnemtoplu@hotmail.com	LITERATURE/ CULTURE/ TRANSLATION

News from the British Council

British Council Literature Seminar, Berlino, 25–27 gennaio 2018

Anche quest'anno l'AIA e il British Council offrono ai giovani soci AIA (dottorandi, addottorati, assegnisti, *early career researchers*) la possibilità di frequentare – attraverso il conferimento di max 3 borse di studio — il British Council Literature Seminar, che si svolgerà a Berlino dal 25 al 27 gennaio 2018. Le spese di viaggio e di pernottamento (due notti) sono a carico del British Council, mentre l'iscrizione al Seminario sarà coperta dall'AIA. I soci AIA che risulteranno vincitori delle borse si faranno carico delle sole spese

di vitto. Dovranno poi scrivere una relazione finale che verrà pubblicata sulla Newsletter e si impegneranno a concordare col Direttivo AIA un'attività di follow-up (seminario, giornata di studio, panel a un convegno etc) che dovrà tenersi entro il 2019. I soci interessati a partecipare al bando dovranno inviare la domanda alla segreteria AIA, Prof. Massimo Sturiale (aiasegreteria@unict.it). La domanda andrà corredata dai loro dati personali, inclusa eventuale affiliazione accademica, un breve CV e una descrizione (max 500 parole) della proposta di attività di follow-up, entro e non oltre il 1 dicembre 2017. Sarà cura del Direttivo AIA comunicare ai vincitori l'esito del bando entro il 10 dicembre. I vincitori dovranno inviare la scheda di iscrizione al seminario nei giorni immediatamente successivi al ricevimento della comunicazione da parte della segreteria AIA.

Calls for Papers: Convegni

Per le informazioni dettagliate relative ai calls for papers, si rimanda al sito www.anglisti.it e/o ai siti specifici segnalati

Titolo del convegno: *2nd Valencia/Napoli Colloquium on Gender and Translation. Translating/Interpreting LSP through a Gender Perspective*

Organizzatori: Eleonora Federici, Bianca Del Villano, Federico Pio Gentile, Alba Sole Zollo

Data: 8-9 febbraio 2018

Sede: Università L'Orientale, Napoli

Link al sito: http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_15512_21-09-2017_59c35b6bf0c8a.pdf

Titolo del convegno: *Bridging Gaps, Creating Links: The Qualitative-Quantitative Interface in the Study of Literature*

Organizzatori: Rocco Coronato, Sara Gesuato

Data: 7-9 giugno 2018

Sede: Università degli Studi di Padova

Link al sito: <http://www.maldura.unipd.it/lang-lit-interface/>

Titolo del convegno: *Exploring and Assessing Pragmatic Aspects of L1 and L2 Communication: From Needs Analysis through Monitoring to Feedback*

Organizzatori: Erik Castello, Sara Gesuato

Data: 25-27 luglio 2018

Sede: Università degli Studi di Padova

Link al sito: <http://www.maldura.unipd.it/pragma-assess-2018>

Calls – Pubblicazioni

Altre Modernità/ Otras modernidades/ Autres modernités/ Other Modernities

n. 20 – 11/2018

*LondonIsOpen: London as a
Cosmopolitan City in Contemporary Culture*

edited by Anna Viola Sborgi, Lawrence Napper and Nicoletta Vallorani

This issue of *Other Modernities* will investigate cultural representations of contemporary London, from the viewpoint of the present historical moment, looking back at how the perception of the city's cosmopolitan identity has developed. In the 20th and 21st century London has emerged as a global, cosmopolitan capital attracting visitors and migrants alike for its close association with an image of cultural openness, diversity, and inclusion. This association, however, has repeatedly been contested. Periodical resurgences of nationalism in specific historical moments leading to radical socio-political transformations and upheaval have often undermined the perception of a peaceful and inclusive cohabitation within the city: the 1931 Battle of Cable Street, the mid-1970s rise of the British National Front, the Brixton and London riots in 1981 and 2011, respectively, and, more recently, the post-Brexit cultural shock. Although these could be understood as episodic moments of crisis, they were also prepared by an endemic coexistence, within the very space of the metropolis, of different and often very contradictory discourses. London has always been, at one and the same time, a space of opportunity and of widening social inequality, of inclusion and exclusion.

An exploration of these conflicting discourses and of their cultural representations becomes urgent and crucial in this particular historical moment, in which on the one hand, London is experiencing a deep “crisis of conviviality” (Georgiou 2016) and might be on the verge of losing its cosmopolitan status – and, on the other, the preservation of this particular identity has been strongly advocated both by London dwellers – who perceive themselves as very distinct from the rest of the country – and by the local institutions, in particular by the newly elected mayor Sadiq Khan, with his media campaign [#londonisopen](#).

The urban space is a privileged site of negotiation for a series of challenges such as overpopulation, pollution, gentrification, urban sprawl and socio-political conflict, social, ethnic and gender inclusion and exclusion (Harvey 2001, Lees 2016, Madden and Marcuse 2016, Massey 1994). These challenges are not only mirrored in cultural representations of the city – from cinema to television, from photography to the press – but they are constantly re-defined and negotiated within these different media, shaping, in a two-way process, the political and social debate about urban life (Brunsdon 2007 and 2009, Georgiou 2013, Shiel 2001, Shonfield 2000, Webb 2014).

We welcome proposals analysing the cultural representations of London in the 20th and 21st century in a wide range of formats and media (the press, popular and urban culture), with a particular emphasis on the visual (film, television, photography, visual adaptation of literary works), and through different theoretical frameworks – media and urbanism, cultural geography, Queer and Cultural Studies – and approaches – close analysis, historical and archival research.

Topics for discussion may include, but are not limited to:

- Racial tensions within the city and immigration
- Cosmopolitanism
- Brexit and London
- Crisis
- Social inclusion and exclusion, especially in relation to class
- Gender and the urban space: appropriation and loss of spaces (i.e. Soho and the queer community)

- Housing as a site of social contestation: from the early 20th century slum clearances, to the post-war egalitarian housing project and its crisis
- The financialisation of the economy, austerity, the economic crisis and the widening inequality gap
- Gentrification, redevelopment and social displacement
- Public space and private space
- Environmental challenges within the city: green spaces, pollution

References

- BRUNSDON C., 2007, *London in Cinema. The Cinematic City the Cinematic City since 1945*, Palgrave, London.
- GEORGIU M., 2013, *Media and the city: cosmopolitanism and difference*, Polity Press, Cambridge.
- LEES L., H. BANG SHIN, E. LÓPEZ-MORALES (eds.), 2016, *Planetary Gentrification*, Polity, Bristol.
- LYNCH K., 1960, *The Image of the City*, MA: MIT Press, Cambridge.
- MASSEY D., 1994, *Space, Place and Gender*, University of Minnesota Press, Minneapolis.
- SHIEL M., T. FITZMAURICE (eds.), 2001, *Cinema and the City: Film and Urban Societies in a Global Context*, Blackwell, Oxford.
- SHONFIELD K., 2000, *Walls Have Feelings: Architecture, Film and the City*, Routledge, London.

To this purpose, the editorial board has established the following deadlines; authors should send in their proposals in the form of a 10 (min.) – 20 (max.) line abstract with a brief bio-bibliography to amonline@unimi.it (both in English and in the language of their choice) by **15 October 2017**.

Full papers must be received by **15 February 2018**. *Other Modernities* accepts contributions in Italian, Spanish, French and English.

The issue will be published **late November 2018**.

We also welcome book reviews and interviews to authors and scholars who investigate the aforementioned topics. Contributors are free to contact the editors to discuss and clarify the objectives of their proposals, with a view to making the issue as homogeneous as possible also from a methodological point of view. The editors can be contacted via the Editorial Secretary (amonline@unimi.it).

In exceptional cases, potential proposals/articles that are pertinent to the proposed topic can be sent to the editorial staff, who will evaluate the possibility of accepting them, taking into account the agreed timeline for publishing.

Special Issue on “The Representation of *Exceptional Migrants* in Media Discourse: The Case of Climate-induced Migration”, *Anglistica: An Interdisciplinary Journal A.I.O.N.*

Edited by Katherine E. Russo (Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”) and Ruth Wodak (Lancaster University)

One of the main findings of recent debates on the representation of migration in the media is that the latter have increased their ‘affective labour’, triggering fear, anxiety, vulnerability and alarm about/towards transnational mobility. This “politics of fear” seems to have enormously contributed to the media coverage of climate-induced migrants, whose stories are often framed in apocalyptic, exceptional and alarming tones and thus have a much higher chance of making it in to the headlines than other structural processes of discrimination (Wodak 2015). Therefore, the role of affective factors in fueling media interventions and shaping the representation of climate-induced migration should not be underestimated (Baldwin 2016; Bettini 2013; Reisigl and Wodak 2001; Russo 2017). Indeed, traditional and new media play crucial roles, exercising a strong impact on community relations and matters of hospitality. As Teun van Dijk argued in his seminal work on news and social cognition, people rely heavily on media accounts for their knowledge, beliefs and opinions, which in turn form socially shared knowledge and limited interpretative repertoires (1993). Such limited “repertoires” may condition the social apprehension and response to climate-induced migration, hindering the possibility of transnational solidarity (Blommaert 2012, 12). Yet while there is a substantial and long-standing body of research on the representation of migrants, refugees and asylum seekers in newspaper discourse, the media representation of climate-induced migration remains somehow

uncharted. We invite critical, theoretical and discourse-analytical papers investigating different genres operating in the context of “old and new” media.

Possible areas of inquiry may include, but are not limited to:

- Critical Discourse Studies
- Integrated Corpus Linguistics and Critical Discourse Studies Approaches
- Communication Studies
- Affect Studies – Comparative Studies
- Rhetorics – (New) Racisms
- Exceptional Migrant Narratives
- Climate-induced migrants and Debates about Climate Change
- Denial of Climate Change and the Far-Right/Right-wing Populism
- Media Coverage of Policy Decisions

Deadline for abstracts: **15 November 2017**.

<https://www.anglistica-aion-unior.org/call-for-papers>

CFP: *InVerbis* Special Issue (2018)

TRANSLATING THE MARGIN: LOST VOICES IN THE AESTHETIC DISCOURSE

Guest Editors: Alessandra Rizzo (University of Palermo) and Karen Seago (City, University of London)

Copy-editor: Maila Enea (University of Roehampton)

With extensive work mobility, mass migration and globalisation, translation and interpretation in cultural institutions, digital contexts and open public spaces have assumed a pivotal role in the negotiation of a wide range of lingua-cultural transactions across a variety of media, genres and platforms. Cultural and linguistic fluidity has encouraged the growth of scenarios of multilingual and multicultural encounters, where translating and languaging practices in facilitating communication across cultures and languages have become central but they too often still occupy marginal positions. This is particularly the case when we go beyond the purely linguistic role of translation and we look at it as a communicative bridging device or a highly culturally- and linguistically-specific form of knowledge translation.

This special issue aims at investigating and presenting concrete examples of translation as a linguistic and cultural expedient that reveals migrant and refugee experiences as counter-narratives. The objective is to demonstrate, on the one hand, how translation is involved in the production and dissemination of counter-narratives aiming at the re-telling of experiences of displacement as a result of conflict, persecution, and famine. And, on the other hand, how the migrant presence in the receiving country acts as a stimulus to the creation of an international network of filmmakers, musicians, artists and activists who are capturing and responding to individual stories of struggle and success in the migrant and refugee communities.

Contributions are invited to rethink translation as a form of interpretation, adaptation, de- and re-contextualization, transcreation and recreation of popular and artistic genres that give voice to underrepresented languages and cultures.

For a more analytical description of the project, please visit the website <http://www.unipa.it/dipartimenti/scienzeumanistiche/CFP-Translating-the-margin-Lost-voices-in-the-aesthetic-discourse/>.

Proposals (approximately 700 words excluding references) and short bio-bibliographical profiles should be sent to Alessandra Rizzo (University of Palermo), alessandra.rizzo@unipa.it, and Karen Seago (City University London), karen.Seago1@city.ac.uk by 22/10/2017. Final contributions: 15/01/2018.

Segnalazioni: Convegni

Per informazioni dettagliate si rimanda alla sezione **News** del sito www.anglisti.it e/o ai siti specifici segnalati

International Conference

Transgressive Appetites: Deviant Food Practices in Victorian Literature and Culture

Università "G. d'Annunzio", Chieti-Pescara (Host institution)

Università "Kore", Enna (Partner institution)

Pescara, 23 – 24 November 2017

CONFERENCE PROGRAMME

23 November

9.00–9.30 Welcome Addresses

Sergio Caputi, President, Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara

Carlo Consani, Head of the Department of Languages, Literatures and Modern Cultures, Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara

Marinella Muscarà, Head of School of Modern Languages and Cultures, Università "Kore" di Enna

9.30–11.00

Chair: **Mariaconcetta Costantini**

Gilles Menegaldo (Université Poitiers, France): "Monstrous Appetites: Female Vampires in Victorian Short Fiction (Sexual or Psychic Predators, Avengers and Victims)"

Claudia Capanconi (Bishop Grosseteste University, UK): "Narratives of Discoveries or Cannibalism? Victorian Explorations and the Devouring Other"

Maria Parrino (Università "Cà Foscari" di Venezia, Italy): "'I have dined already and I do not sup'. Food Issues in Bram Stoker's *Dracula*"

11:00–11.30: Coffee Break

11:30–13:00

Chair: **Emanuela Ettore**

William Greenslade (University of the West of England, UK): "Fluid Performances: The Circulation of Milk in Late Nineteenth-Century Fiction and Culture"

Jason Edwards (Birbeck University of London, UK): "From Gin Craze to Gin Palace"

Pam Lock (University of Bristol, UK): "Disfigured by Drink: Gothic Deformity and Extreme Drinking in R.L. Stevenson's Fiction"

13.00–14:30: Lunch

14:30–16.30

Chair: **Silvia Antosa**

Oriana Palusci (Università "L'Orientale" di Napoli, Italy): "Eating 'tigress': Isabella Bird in the Far East"

Joanne Ella Parsons (Falmouth University, UK): "'Great Guzzling' Gourmands: Food, Gender and (Un)Civilised Behaviour in R. S. Surtees's *Mr. Sponge's Sporting Tour*, *Young Tom Hall*, and *Hillingdon Hall*"

Ilaria Berti (Universidad Pablo de Olavide, Spain): "'Our dinner at 5 was even more profuse than usual': Small

Eating and Excessive Quantities of Food in Lady Nugent's and Janet Schaw's Journals"

Eleonora Sasso (Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, Italy): "Each twin breast is an apple sweet": D. G. Rossetti's Cognitive Grammar of Transgressive Food"

16:30–17:00 Coffee Break

17:00–18.30

Chair: Jude V. Nixon

Simon James (Durham University, UK): "Decadent Appetites; or, What's Eating Oscar Wilde"

Ross Forman (University of Warwick, UK): "A Curious Perversion of Taste: Geophagy and the Geopolitics of Unnatural Appetites in the Late Victorian Period"

Francesca Orestano (Università di Milano, Italy) "Gastroliterature: a Kind of History"

20:00 Conference Dinner

24 November

9:30–11:30

Chair: Phillip Mallett

Jude V. Nixon (Salemstate University, USA): " '(Men sell not such in any town)': Entrepreneurial Women and Sapphic Saviors in Christina Rossetti's *Goblin Market*"

Luisa Villa (Università di Genova, Italy): " 'Let me die eating ortolans to the sound of soft music!': Silver-fork Fiction, Intemperate Orality and the Young Disraeli"

Silvana Colella (Università di Macerata, Italy): "Greed and Gluttony: Transgressive Appetites in Finance"

Maria Teresa Chialant (Università di Salerno, Italy): "Excessive Appetites: The Craving for Food, Sex and Money in Dickens's *The Old Curiosity Shop*"

11:30–12.00: Coffee Break

12:00–13:30

Chair: William Greenslade

Phillip Mallett (University of St Andrews, UK): "Mercy and Treachery: Pig-killing in Hardy's *Jude the Obscure* and Flora Thompson's *Lark Rise to Candleford*"

Kim Salmons (St Mary's University, UK): "Coffee, Biscuits and Fruit Pies: Hierarchies of Food in *The Nigger of the 'Narcissus'*"

Marilena Saracino (Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, Italy): " 'A fresh crop of lies': Marriage and Food as Epistemological Issues in Joseph Conrad's 'The Return'"

Scientific and Organizing Committee:

Mariaconcetta Costantini (Università "G. d'Annunzio")

Emanuela Ettore (Università "G. d'Annunzio")

Silvia Antosa (Università "Kore")

Conference Committee:

Selene Lanzillotta, Mara Mattoscio, Marco Olivieri

Conference Venue:

Viale Pindaro, 42 - 65122 Pescara, Italy

E-mail: transgressiveappetites@unich.it

Altre segnalazioni

MEDIEVAL ENGLISH STUDIES EUROPEAN NETWORK (MESEN)

The AMAES (French Society For Medieval English Studies) brings together researchers and teachers, who are interested in medieval England in its various aspects: history, literature, linguistics. We publish a scientific journal, the BAM, twice a year and a yearly issue which can be a monograph or the proceedings of a scientific conference. Please connect on <https://amaes.jimdo.com/> for more information.

Several members of the AMAES also participate in the TREMA project, led by the CEMA (Centre of English Medieval Studies – <http://www.cema.paris-sorbonne.fr/cema1/TREMA.htm>).

We would like to build a European network to cooperate on different aspects including the 2020 ESSE Conference which will be held in Lyon (France).

Feel free to contact our secretary to know more about our activities and/or start collaboration (nolwena.monnier@iut-tlse3.fr).

Teacher education course

NEW ENGLISH/ES LANDSCAPES

Revisiting English Language Teaching & Learning

University of Roma Tre – A.A. 2017/2018

<http://www.uniroma3.it/schedaPostLauream.php?pl=750&facolta=009438>

Registration to the teacher-education course **NEW ENGLISH/ES LANDSCAPES: *Revisiting English Language Teaching & Learning*** is now open.

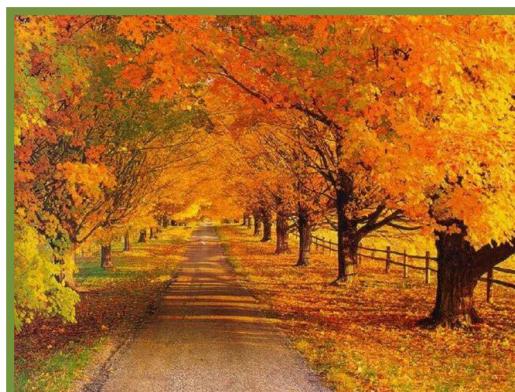
The aim of this course, which is part of a PRIN project, is to investigate the plurilithic nature of English and explore ways to integrate World Englishes and ELF into English language teaching.

The course is addressed to teachers of English at all school levels, postgraduate and PhD language students. The course is blended: 48 hours face-to-face and 22 hours on-line for a total of 70 hours.

Info. at: <http://www.uniroma3.it/schedaPostLauream.php?pl=750&facolta=009438>

Lucilla Lopriore, lucilla.lopriore@uniroma3.it

<i>New English/es Landscapes: Revisiting English Language Teaching & Learning</i>	Applications: not later than Dec. 15, 2017	Registrations: not later than Jan. 1, 2018	Course fee: 400 Euros	Taxes: 31 Euros
--	--	---	---------------------------------	---------------------------



Nuove Pubblicazioni dei Soci

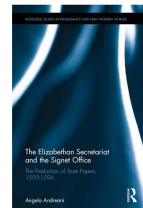
The Elizabethan Secretariat and the Signet Office.

The Production of State Papers, 1590–1596

Angela Andreani

Routledge, 2017, pp. 204 (7 B/W Illus.)

ISBN: 9781138702509



This book investigates the work of the Elizabethan secretariat during the fascinating decade of the 1590s, when, after the death of Francis Walsingham, the place of principal secretary remained vacant for six years. Through the analysis of the archive and of original sources in the State Papers and Cecil Papers, this study reconstructs the activities of the clerks and secretaries who worked in close contact with the Queen at court.

Whilst the physical and textual production of the state papers is explored as a means to understand the inner mechanisms of state, it also provides a gateway to access the language and the knowledge base of the staff of the Elizabethan administration. The staff of the royal secretariat is introduced as a scribal community working behind the scenes of court display and high politics, a community of shared knowledge with a privileged and constant access to papers of state. The central chapters of the book track the correspondence of Elizabeth I across several modern repositories and through the multiple stages of production, revision and storage. In doing so, they bring to life the interaction between these documents and a dense network of individuals and institutions.

Elizabeth I's Italian Letters

Carlo Bajetta (a cura di)

Palgrave Macmillan, 2017, pp. lxxvii + 275

ISBN: 9781137442321



Non solo Elisabetta I di Inghilterra (1533–1603) parlava italiano. *Elizabeth I's Italian Letters* ci mostra che in questa lingua sapeva anche scrivere con eleganza e finezza. Il libro, in uscita a maggio a New York ed edito da Palgrave Macmillan, presenta trenta lettere, per la maggior parte inedite, scritte in italiano da uno dei personaggi storici più affascinanti di ogni tempo, oltre a rendere disponibili un significativo numero di documenti ad esse collegati. Lo studio, frutto del lavoro di cinque anni di ricerca d'archivio, è opera di Carlo Maria Bajetta, professore ordinario di letteratura inglese presso l'Università della Valle d'Aosta.

I testi pubblicati in questo volume ci mostrano un lato totalmente nuovo di una regina che amava definirsi “half-Italian”, “mezza italiana”. Scritti, in diversi casi (in particolare nell’età giovanile) di suo pugno in una splendida calligrafia, ci restituiscono una Elisabetta che usava la nostra lingua con straordinaria abilità, oltre che con gusto per il gioco retorico e per le citazioni erudite da Petrarca e Tasso. Si tratta di una corrispondenza spesso non priva di sottile e caratteristica ironia, che dimostra come Elisabetta non usasse l’italiano solo con governanti e principi del Bel Paese, ma anche come “lingua franca” per spaziare dal Portogallo alla Cina. Come spiega la corposa introduzione, l’ultima dei Tudors aveva eccezionali doti linguistiche, e la sua conoscenza delle lingue classiche e moderne suscitava ammirazione in patria e all’estero. Se testimonianze della sua perfetta padronanza del latino, greco e francese non mancano, sino ad ora erano però pochissime le testimonianze di una conoscenza realmente approfondita dell’italiano, in particolare a livello scritto. Partendo da una notevole mole di documenti coevi, Bajetta sfata anzitutto il mito di un “unico maestro di italiano” per la giovane principessa, suggerendo come Elisabetta abbia appreso i primi rudimenti della lingua probabilmente da vari precettori e in buona parte attraverso la lettura. Passa poi ad una minuziosa analisi del materiale manoscritto, riuscendo a svelare i meccanismi della segreteria di Stato e dei suoi copisti, la cui collaborazione con la Regina appare in diversi casi essere stata molto più stretta di quanto sinora supposto. Viene in particolare identificato in uno dei segretari personali della regina, Thomas Windebanke, uno dei principali collaboratori alla stesura delle lettere italiane. Il risultato è quello di mostrare con efficacia cosa la regina abbia scritto di suo pugno, quali testi abbia autorizzato

e quali copie (una, presentata in appendice) siano sostanzialmente solo state firmate per l'invio. Spiccano tra i documenti trascritti, lettere a personaggi quali Katherine Parr (moglie di Enrico VIII), Ferdinando I de' Medici, Antonio de Crato, pretendente al trono del Portogallo, Wan-Li, Imperatore della Cina, ma anche missive come quelle indirizzate al Doge di Venezia che rivelano interessanti storie di spionaggio e retroscena inaspettati su trattati commerciali. Vi sono anche lettere olografe (interamente nella calligrafia di Elisabetta) ad Alessandro Farnese, Principe e Duca di Parma (allora a capo delle truppe spagnole nei Paesi Bassi; si tratta di messaggi scritti, significativamente, poco prima del tentativo di invasione dell'Invincibile Armada del 1588), a Massimiliano II, Imperatore del Sacro Romano impero, e una che Elisabetta scrisse di proprio pugno a Maria de Medici. Bajetta dimostra come questo testo, sopravvissuto solo in copie coeve con varie datazioni, sia in realtà stato originalmente redatto personalmente da Elisabetta il 22 gennaio 1601, dopo il matrimonio della principessa fiorentina con il re di Francia Enrico IV (vedi estratto allegato). L'edizione dei testi originali, trascritti e tradotti in inglese, è corredata di apparati critici e note esplicative. Il libro, arricchito da un buon numero di illustrazioni, ha già ottenuto il prestigioso riconoscimento della *Modern Language Association of America*, che ha attribuito a questo il proprio marchio di "approved edition".

Life-flame – Force vitale.

Danza e rito nell'opera di D. H. Lawrence e A. Artaud

Sergio Crapiz

Aracne, 2017, pp. 360

ISBN: 9788825505986



Il gusto di comparare pratiche di scrittura relative ad autori appartenenti a contesti letterari e linguistici eterogenei, ma contrassegnati da finalità estetiche per molti versi convergenti, sta al centro del presente lavoro, dedicato ai temi del primitivismo e della danza nell'opera di David Herbert Lawrence (1885–1930) e di Antonin Artaud (1896–1948). La necessità di riposizionare le poetiche filo-primitivistiche degli autori nel solco della ricerca artistico-letteraria primonovecentesca, impegnata nella creazione di un linguaggio "totale" che privilegiasse l'interazione tra letteratura, teatro, arti visive e danza, si rispecchia nell'ampio risalto accordato al tema del corpo danzante. A queste ricerche si allineano i personali contributi di Lawrence e Artaud sul linguaggio simbolico e poliritmico dell'arte presso le culture amerindie e le loro narrazioni sulla danza intesa come esperienza di alterità etnologica. Ampio spazio è dedicato inoltre alla ricostruzione del mito del Messico nelle culture moderniste tra le due guerre, ai temi interconnessi della rivoluzione, dell'indigenismo e dell'utopismo politico-religioso, nonché alle figure tra loro solidali del sacrificio, del supplizio e dell'estasi.

Dickens in Italia: Un'analisi linguistico-computazionale di Pictures from Italy

Germana Cubeta

Bonanno editore, 2017, pp. 245

ISBN: 9788863181388



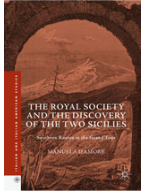
Il volume presenta un'analisi linguistico-computazionale del *travelogue* di Charles Dickens *Pictures from Italy*. Attraverso una prospettiva multidisciplinare, che accosta la ricerca storica, la linguistica e la stilistica, si procede a indagare il rapporto tra la lingua e il contesto. Una breve introduzione sul *Grand Tour* fa da cornice al viaggio in Italia compiuto dall'Autore nel 1844 per poi lasciare spazio agli strumenti per l'analisi dei corpora che indicano nuove angolazioni da cui interpretare i nodi storici che emergono dall'uso del lessico e di altri costrutti. L'analisi computazionale, su base quantitativa, infatti, fa luce sugli intenti comunicativi di Dickens e contribuisce a spiegare le idee e le opinioni che sottendono alla sua rappresentazione dell'Italia. Nel libro sono offerti, inoltre, alcuni esempi di come l'Autore utilizzi i linguaggi non verbali per mettere in evidenza le caratteristiche sociali e culturali degli italiani. Le tecniche dell'analisi linguistico-computazionale, combinate alla critica letteraria, permettono di destrutturare il testo dickensiano e di rivelare i meccanismi che lo governano.

***The Royal Society and the Discovery of the Two Sicilies:
Southern Routes in the Grand Tour***

Manuela D'Amore

Palgrave Macmillan, 2017, pp. XVII + 314

ISBN: 9783319552903



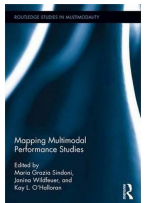
This book illuminates a lesser-known aspect of the British history of travel in the Enlightenment: that of the Royal Society's special contribution to the "discovery" of the south of Italy in the age of the Grand Tour. By exploring primary source journal entries of philosophy and travel, the book provides evidence of how the Society helped raise the Fellows' curiosity about the Mediterranean and encouraged travel to the region by promoting cultural events there and establishing fruitful relations with major Italian academic institutions. They were especially devoted to revealing the natural and artistic riches of the Bourbon Kingdom from 1738 to 1780, during which the Roman city of Herculaneum was discovered and Vesuvius and Etna were actively eruptive. Through these examples, the book draws attention to the role that the Royal Society played in establishing cultural networks in Italy and beyond. Tracing a complex path starting in Restoration times, this new insight into discourse on learned travel contributes to a more challenging vision of Anglo-Italian relations in the Enlightenment.

Mapping Multimodal Performance Studies

Maria Grazia Sindoni, Janina Wildfeuer, Kay L. O'Halloran (eds.)

Routledge, 2016, pp. 224

ISBN: 1138657743



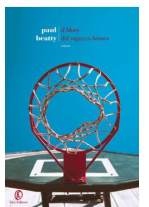
This book is a first attempt to map the broad context of performance studies from a multimodal perspective. It collects original research on traditional performing arts (theater, dance, opera), live (durational performance) and mediated/recorded performances (films, television shows), as well as performative discursive practices on social media by adopting several theories and methodologies, all dealing with the notion of multimodality. As a mostly dynamic and also interactive environment for various text types and genres, the context of performance studies provides many opportunities to produce meaning verbally and non-verbally. All chapters in this book develop frameworks for the analysis of performance-related events and activities and explore empirical case studies in a range of different ages and cultures. A further focus lies on the communicative strategies deployed by different communities of practice, taking into account processes of production, distribution, and consumption of such texts in diverse spatial and temporal contexts.

Il Blues del ragazzo bianco

Paul Beatty, trad. Nicoletta Vallorani

Fazi-Le strade, 2017, pp. 336

ISBN: 9788893252645



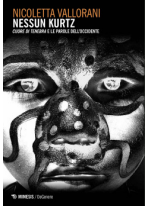
La biografia romanzata di Gunnar Kaufman, figlio di un poliziotto e di una donna devotissima allo spirito degli antenati afroamericani, disegna il quadro di uno scampolo di America contemporanea, tra Santa Monica e Los Angeles, percorrendo una varietà di contesti sociali attraverso i quali il protagonista naviga con la sconclusionata vitalità un outsider, destinato a diventare un mito. Giocato tra basket, le gang di strada, le sperimentazioni estreme e la irriducibile alterità afroamericana, questo romanzo di formazione contiene una "musica del linguaggio" capace di rivelare già all'esordio lo scrittore che poi sarà, con *Lo schiavista*, il primo americano a vincere il Man Booker Prize, nel 2016.

Nessun Kurtz. Cuore di tenebra e le parole dell'occidente

Nicoletta Vallorani

Mimesis, 2017, pp. 163

ISBN: 8857541886



Il volume, di ispirazione postcoloniale e di applicazione letteraria e visuale, prende avvio dal viaggio di Marlow dal Tamigi al Congo per affrontare poi un itinerario opposto, che si dipana qui e ora, nel Mediterraneo, dall’Africa e in direzione dell’Europa. L’analisi segue una strada accidentata, fatta di intoppi e ricorrenze, ed è costruita sulla convinzione che il Kurtz conradiano continui a tornare, in vesti diverse ma con la consueta ambiguità, in molte narrazioni contemporanee: tutte hanno al centro la necessità e l’impossibilità di raccontare l’Altro e di trovare le parole e le immagini per farlo. Per tentare di sciogliere quest’ultima, si cerca di individuare in *Heart of Darkness* una punteggiatura ricorrente nelle narrazioni sull’Altro e in Kurtz un archetipo, con l’ambizione di scoprire qualcosa di più sulle origini letterarie, artistiche e culturali – e dunque sulle possibili forme di resistenza – del modello di Altro operante nei contesti attuali, popolari e non, a fronte di una situazione di flussi migratori mai sperimentata prima in Europa. In questo lavoro, l’arrivo al profilo di Kurtz è una passeggiata attraverso le grandi finzioni dell’impresa imperiale europea fotografata alla fine dell’800 (sebbene con tratti che hanno consapevoli caratteristiche di universalità). Kurtz è il punto estremo di questa passeggiata, e il riuscito tentativo conradiano di costruire un personaggio di occidentale “compromesso” col mondo selvaggio e infinitamente rimodellabile e rimodellato.

Convegni, seminari, workshop: brevi report

CHIMED-1

Milan, 14–16 June 2017

The *First International Conference on Historical Medical Discourse* was held by the Department of Foreign Languages and Literatures at the University of Milan from the 14th to the 16th of June this year. The aim of the conference, organised by Giovanni Iamartino and Elisabetta Lonati, was to bring together scholars in the history of science and medicine, historical linguistics, lexicology, lexicography, and literature in order to promote and discuss different research perspectives on early modern and late modern medical discourse.

Over fifty researchers from all over Europe were present and thirty-nine papers focusing on British, Italian, German, French, and Spanish medical texts – including records, journal articles, dictionaries, treatises, poems, plays, advertisements and more – were presented over the three days. The plenary speakers, Irma Taavitsainen (Helsinki) and Clark Lawlor (Northumbria), respectively talked about “Scientific thought styles and their multiple manifestations in English medical writing until 1800” and “‘Mere flesh and blood’: thinking poetry and medicine in the long Eighteenth Century”.

A visit to the Ca’ Granda and its archives – where thousands of manuscript documents, medical records, registers, ancient surgical instruments and specialist medical dictionaries are preserved – further enhanced the cooperative atmosphere that characterised this interdisciplinary event.

Indeed, the goals of the conference were achieved and CHIMED-1 would seem to be only the first in a series of conferences, since proposals for future CHIMEDs 2 and 3 have already been made.

Lucia Berti

London Calling: D. H. Lawrence and the Metropolis

London, 3–8 July 2017

“London Calling: D. H. Lawrence and the Metropolis” (London, 3–8 July 2017), the 14th International Conference of Lawrence Studies, was organised by the NCH (New College of Humanities), with eleven sessions of papers and four plenary lectures delivered by Patrick Flanery (University of Reading), Paul Poplawski (formerly University of Leicester), Judith Rudereman (Duke University), and Marianna Torgovnick (Duke University). Guided tours of places connected with Lawrence life and art were also organised (Bloomsbury, Hampstead), along with an evening of music and poetry reading, and an evening with a production of a Lawrence comedy, *The Merry-Go-Round*. Scholars from all over the world (Australia, USA; China, Japan, South Africa) and from most European countries participated in the critical debate. Simonetta de Filippis (Università “L’Orientale”, Napoli) and Nick Ceramella (independent scholar based in Rome) were the Italian contributors to this conference with talks on Lawrence’s theatre (de Filippis) and on Lawrence’s experience of London (Ceramella).

Simonetta de Filippis

XXVIII Convegno Nazionale dell’AIA***Worlds of Words: Complexity, Creativity, and Conventionality in English Language, Literature and Culture***

Pisa, 14–16 Settembre 2017

Il XXVIII Convegno Nazionale dell’AIA “Worlds of Words: Complexity, Creativity, and Conventionality in English Language, Literature and Culture” si è tenuto all’Università di Pisa dal 14 al 16 Settembre. Un cocktail sulla terrazza dell’Hotel Duomo, con la suggestiva vista panoramica su Piazza dei Miracoli ha dato il benvenuto ai membri del Direttivo e ai primi partecipanti arrivati nella sede pisana il giorno 13 settembre. L’inizio del Convegno è stato preceduto da una Master Class, organizzata da AIA nella sede di Villa Argentina a Viareggio, con le lezioni di Simona Bertacco, Franca Cavagnoli, e Alessandra Di Maio. L’iniziativa, cui hanno partecipato una ventina di dottorandi precedentemente selezionati, è stata accolta con grande interesse, dando avvio ad un’esperienza che, visto il successo incontrato, ci auguriamo avrà un seguito in futuro.

I lavori del Convegno si sono aperti il 14 settembre mattina, nell’Aula Magna del Polo Carmignani. Dopo i saluti delle autorità dell’Ateneo pisano, del Direttore del British Council e del Presidente dell’AIA, il Convegno si è avviato ufficialmente con la prima conferenza plenaria tenuta da Peter Trudgill (University of Freiburg) su “Complexification and Simplification in Varieties of English”, in cui il dialettologo e sociolinguista ha confutato l’ipotesi di ‘equicomplexità’ della linguistica moderna, secondo cui tutte le lingue e i dialetti sono paragonabili in termini di complessità generale (Dixon 1997). Esaminando diverse varietà dell’inglese moderno, Trudgill ha dimostrato come alcune di queste siano più complesse di altre, con particolare attenzione a fenomeni di morfologia e sintassi della lingua inglese, proponendo spiegazioni sociolinguistiche per la semplificazione di talune varietà e la ‘complessificazione’ verso cui vanno invece altre varietà.

Nella stessa mattinata una platea molto numerosa ha assistito ad una brillante videoconferenza di David Crystal (University of Wales, Bangor) dal titolo “Unity in Complexity: The Central Role of Language Play”.

Nella seconda *plenary lecture* (“In Between Stories: Gramsci’s ‘Morbid Symptoms’ and Changing Narratives in Cultural Studies”), Roger Bromley, Professore Emerito nel settore dei *Cultural Studies* e Professore di Sociologia all’Università di Nottingham, ha disegnato la fisionomia fluttuante di un interregno globale,

sottolineando come ciò rappresenti una cruciale sfida epistemica per la “counter-narrative of resistance” che da sempre costituisce il palinsesto dei *Cultural Studies*, chiamati a rispondere alle sollecitazioni di una complessità in continua evoluzione.

La conferenza plenaria di Michael Wyatt, “Florio’s Essayes, Learned Ladies, and New Forms of Humanism”, ha appuntato l’attenzione sulla traduzione degli *Essayes, or, Morall Politike and Millitarie Discourses of Lord Michaell de Montaigne*, pubblicata da John Florio nel 1603, in un momento di delicata transizione per la società e la cultura inglesi. Lo studioso ha contestualizzato l’operazione di Florio nel quadro della politica culturale dell’Inghilterra del primo Seicento, interpretandone la traduzione come importante strumento critico per l’affermazione di una nuova identità nazionale, di un nuovo Umanesimo che la lingua di Florio, così diversa dall’originale francese, contribuisce a invigorire ed esaltare.

Nei tre giorni del Convegno si sono svolti i lavori delle tre sezioni di Lingua, Letteratura e Cultura, cui hanno partecipato nel complesso oltre trecento studiosi dalle varie sedi delle Università nazionali.

All’interno della sezione di Lingua (5 panels e 79 comunicazioni singole, per un totale di 123 partecipanti) i partecipanti si sono soffermati su teoria della traduzione, traduzione audiovisiva e automatica, formazione traduttiva in ambito universitario, e sulla creatività e le innovazioni della lingua inglese in prospettiva sincronica e diacronica. Particolare attenzione è stata volta a convenzionalità e complessità in nuovi generi e corpora multimodali, e alla disseminazione della conoscenza attraverso vari mezzi, nuovi generi e in diversi campi specialistici. Altre tematiche affrontate dagli studiosi sono state l’uso della metafora in diversi ambiti, la creatività nelle variazioni linguistiche, nel linguaggio e nelle campagne pubblicitarie, e nei nuovi processi formativi di parola. Infine, grande spazio è stato riservato alle complessità del discorso bioetico, a complessità e convenzionalità del discorso politico, giuridico e turistico, all’ESP, all’inglese come lingua franca, oltreché all’EFT, EFL e all’apprendimento della lingua in ambiente accademico, con diversi gradi di complessità e difficoltà.

La sezione di Letteratura del convegno ha ospitato 5 panels e 9 sessioni, per un totale di 52 partecipanti. In un ampio ventaglio di percorsi interpretativi che dall’Early Modern e Shakespeare si sono snodati attraverso Settecento, Romanticismo, Dickens e Modernismo fino alla contemporaneità letteraria inglese e dei paesi anglofoni, il tema della complessità è stato indagato in generi diversi e secondo varie prospettive esegetiche. Le relazioni hanno esplorato questioni di natura filologica e testuale, fenomeni di appropriazione, trasformazione, rimediazione di modelli letterari e culturali, esempi di intersezioni e sinergie tra arti e discipline, indicando nell’oggetto letterario lo spazio privilegiato per l’espressione di una creatività declinata attraverso varie forme di complessità.

I relatori che hanno preso parte alle sette macrosessioni in cui si è articolato il Workshop di Cultura (5 panels e 16 comunicazioni singole, per un totale di 30 partecipanti) hanno indagato declinazioni molteplici associate alle dinamiche di complessità, creatività e convenzionalità, a partire da “Cultural Studies Today: An Assessment”, la sessione di apertura, in cui è ulteriormente affiorato il senso della sfida che i Cultural Studies dovranno accogliere, sia nel contesto accademico italiano, sia a fronte di “realtà migranti”. In “The House of Fiction and of Drama”, creatività e convenzionalità sono stati i codici di riferimento di un’indagine di testi narrativi e teatrali e delle loro trasposizioni, mentre “Intermedially Speaking” ha focalizzato l’attenzione su strumenti tecnologici ed etica. All’interno di “Creative Spaces: Global and Transnational Approaches”, una selezione di testi letterari anglofoni ha fornito vari spunti di dibattito interdisciplinare, mentre due macrosessioni parallele hanno da un lato esaminato aspetti tematici, stilistici e applicativi del discorso ecologico (“The Green Discourse”), e dall’altro condotto un’indagine sui confini chiaroscurali tra verità e

dissimulazione, eroismo e criminalità (“Detections: Before Genetics, After Truth”). I relatori di “Public Engagement and Memory in the Digital Age” hanno infine scavato un percorso di studio che ha messo a fuoco i temi dell’impegno etico-civile e della memoria storico-culturale nel panorama della rivoluzione mediatica digitale.

Alta è stata la partecipazione dei convegnisti ai vari eventi organizzati per l’occasione, ovvero alle iniziative organizzate nell’ambito delle celebrazioni del bicentenario della morte di Jane Austen: la proiezione di *Love & Friendship* presso il Cinema Arsenale, una lettura teatrale bilingue di brani tratti dai romanzi e dall’epistolario dell’autrice nella suggestiva cornice di Palazzo Lanfranchi, tenuta da “I Sacchi di Sabbia” e “The English Theatre Company”, un concerto per pianoforte su musiche di epoca austeniana nella Sala della Musica di Palazzo Blu, e, infine, la consueta cena sociale tenuta nel Chiostro della Chiesa del Carmine. I lavori si sono conclusi nella mattinata del 16 settembre con la comunicazione dei risultati delle elezioni, le premiazioni, un saluto ai membri uscenti del Direttivo e un augurio di buon lavoro ai riconfermati e ai nuovi eletti.

Il comitato scientifico

DOCUMENTI AIA

ANNOUNCEMENT – CALL FOR SUBMISSIONS – AIA BOOK PRIZES 2018

AIA is pleased to announce the following two awards:

THE AIA BOOK PRIZE FOR ENGLISH STUDIES

AIA will award an annual prize of 400 euro for a book published by one of its members in a particular area of English studies. The 2018 Book Prize (Literature) will be open to books published in the years 2015, 2016, 2017.

Books should be monographs of scholarly research, written either in English or Italian, published in one of the three years prior to the year for which the prize is being awarded. Edited books are not accepted.

At the end of the judging process, the Committee will recommend one book for the prize and one book for an honourable mention.

Candidates for the award must have been enrolled as AIA members for at least 3 consecutive years prior to the year for which the prize is being awarded.

HOW TO SUBMIT

The author should submit one review copy (original or photocopy) of the book to each member of the Selection Committee (see below), together with a covering letter specifying his/her University address and position and certifying his/her affiliation to AIA for the 3 years prior to the award. The covering letter should also be sent as an attachment to Gioia Angeletti (gioia.angeletti@unipr.it). Submitted copies of the book will not be returned.

EACH CANDIDATE IS ALLOWED TO SUBMIT TO THE COMMITTEE ONLY ONE BOOK.

The deadline for submissions is **15 January, 2018**.

ANNOUNCEMENT OF THE PRIZE

Two weeks before the public announcement is due to be made, the President will report to the Board on whether the work of the committee has been satisfactory. The Board may then approve the committee's recommendations or even reject them, in which case no award will be given in that field. Winners will be informed immediately in confidence, while the prize and honourable mention will be publicly announced during the AIA seminar in May 2018.

MEMBERS OF THE BOOK PRIZE SELECTION COMMITTEE: WHERE TO SEND YOUR BOOKS

Prof. Keir Elam, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne, Università di Bologna, Via Cartoleria 5, 40124 Bologna.

Prof.ssa Roberta Ferrari, Dipartimento di Filologia, Letteratura, Linguistica, Sezione di Anglistica, Via S. Maria 67, 56126 Pisa.

Prof.ssa Alessandra Petrina, Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari, Università degli Studi di Padova, via Beato Pellegrino 26, 35136 Padova.

THE 2018 AIA/CAROCCHI PHD DOCTORAL DISSERTATION PRIZE

The prize is an annual award guaranteeing publication of a doctoral dissertation in English studies. The publisher Carocci has kindly agreed to publish the winning thesis. Submitted PhD doctoral dissertations must be works of scholarly research in the field of English studies, written in English or Italian. For the 2018 prize the candidates must have been awarded their PhD either in 2016 or 2017 and have been members of AIA since 2015 (for PhDs awarded in 2016) or since 2016 (for PhDs awarded in 2017).

One review copy of the doctoral dissertation should be submitted to each member of the Selection Committee (see below), together with a signed letter stating the candidate's name, affiliation, address, the title of the dissertation, the year in which the PhD was awarded and the year since which he/she has been a member of AIA. In addition the candidate should also provide a letter signed by his/her main supervisor attesting to the authenticity and originality of the dissertation. The covering letter should also be sent as an attachment to Gioia Angeletti (gioia.angeletti@unipr.it). Submitted copies of the doctoral dissertation will not be returned.

The deadline for submissions is **15 January, 2018**.

The doctoral dissertations will be judged on the basis of their academic merit. At the end of the judging process, the Committee will recommend the prizewinning Doctoral dissertation and one honourable mention to the Board. Winners will be informed immediately in confidence, while the prize and the honourable mention will be publicly announced during the AIA seminar in May 2018.

MEMBERS OF THE SELECTION COMMITTEE: WHERE TO SEND YOUR THESES

Prof.ssa Marcella Bertuccelli, Via O. Paltrineri 8, 55049 Viareggio.

Prof. Maurizio Calbi, Via A. Sabatini 19, 84121 Salerno.

Prof.ssa Francesca Saggini, Dipartimento DISTU, Via San Carlo 32, Università degli Studi della Tuscia, Viterbo.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

AIA - Assemblea Generale dei Soci - 15 settembre 2017



Care Socie e Soci AIA,

Anche se tecnicamente la Relazione del Presidente deve riferirsi all'ultimo anno sociale, sarà immediatamente chiaro per tutti perché io desideri in realtà riferirvi sull'andamento associativo dell'ultimo biennio: è dal bel convegno di Napoli del 2015 che non ci ritroviamo così in tanti, ed è da questo incontro che si dovrà ripartire per un altro biennio con un Direttivo rinnovato.

Voglio innanzitutto aprire la mia relazione ringraziando ancora una volta la nostra past President Lilla Crisafulli e il Direttivo precedente per averci affidato nel settembre 2015 un'associazione 'in buona salute', dopo un periodo difficile su vari fronti e per vari motivi. Gli obiettivi che, al di là della gestione ordinaria, si era posto il Direttivo 2015-2017 sono sintetizzabili in 4 punti: (1) recuperare il ritardo nella pubblicazione di *Textus*; (2) riaggiornare il sito AIA; (3) progettare una Summer School AIA; (4) sviluppare i rapporti tra AIA e il mondo della Scuola. Sui primi tre di questi quattro punti, io vi riferirò molto brevemente per lasciare spazio agli interventi di altri membri del Direttivo. Sul quarto e altro dirò io.

Textus: siamo di fatto tornati in pari: è in distribuzione il fascicolo 2017/1, è in stampa il 2017/2 e, secondo la nuova roadmap, il 15 ottobre i curatori consegneranno a Carocci i materiali definitivi del 2017/3. Dobbiamo ringraziare il nostro editore, in particolare nella persona del dott. Gabriele Sabatini, perché Carocci si è reso disponibile a tenere il passo della nostra accelerata, di cui vi riferirà Nicoletta Vallorani. Aggiungo solo due cose: la produzione di *Textus* rappresenta la voce più pesante del nostro bilancio associativo, ma pensiamo che questo sia un investimento importante, dal punto di vista scientifico e accademico, per la sua rilevanza come rivista di fascia A, per i contatti che ci permette di coltivare e sviluppare con gli anglisti stranieri, e per lo spazio che riserva ai nostri giovani.

Sito AIA: come ricorderete, il nostro sito è stato affidato negli ultimi anni alla gestione di un gruppetto di colleghe di Bari coordinato dalla prof. Annamaria Sportelli, che era membro del precedente Direttivo, con l'appoggio tecnico di una società che opera in zona. Poi, un po' per il collocamento a riposo della prof. Sportelli, un po' per la difficoltà di aggiornare i contenuti nonostante il generoso impegno dei colleghi baresi e di una loro collaboratrice amministrativa, e un po' perché i siti 'invecchiano' presto, il Direttivo ha deciso di avviare un radicale rinnovamento del nostro sito associativo. Così, sono stato a Bari col collega Cioni per discutere con i responsabili di questa società gli aspetti tecnici ed economici della revisione. Purtroppo, né l'incontro né i successivi contatti ci hanno soddisfatti del tutto; e quando ci è arrivato un preventivo esorbitante (oltre 10.000 euro), è stato giocoforza cercare un'alternativa, e quasi naturale rivolgerci alla società che in quel momento stava concludendo il lavoro per la creazione del sito del convegno di Pisa. Sulle novità a questo proposito attendiamo allora l'intervento di Ferdinando Cioni, nostro referente per il sito insieme a Nicoletta Vallorani.

Summer School: l'idea di progettare una Summer School AIA era già stata concepita negli ultimi tempi del precedente Direttivo, con l'ipotesi di appoggiarsi a un centro studi di Urbino; questa sede si era poi resa temporaneamente indisponibile così che, sempre durante la mia trasferta a Bari col prof. Cioni, avevamo visitato una struttura a Monte S. Angelo, sul Gargano, un centro studi perfettamente attrezzato in un paese qualificato come sito Unesco. Potete certo capire come l'attivazione di una

Summer School richiede il positivo integrarsi di diversi fattori: una collocazione geografica attraente e al tempo stesso non troppo difficile da raggiungere; una struttura adeguata e sostenuta da una gestione esperta e competente; il supporto, almeno indiretto, di una sede accademica; auspicabilmente, il sostegno delle amministrazioni locali. Per non parlare, ovviamente, del progetto scientifico e didattico, che si deve fondare su tutti questi fattori. In sintesi, la complessità del problema ha suggerito al nostro direttivo di rimandare al 2018 l'attivazione della Summer School AIA ma, come vi dirà poi la collega Gioia Angeletti, questo direttivo ha una proposta concreta e già studiata da affidare operativamente al nuovo direttivo. Io aggiungo solo una cosa che vuol dare il senso dell'impresa e che mostra, spero, che già ci siamo avviati in quella direzione: finora, le nostre occasioni d'incontro scientifico sono state il convegno nazionale biennale e il seminario AIA annuale, rivolto particolarmente ai giovani soci dell'AIA; con l'attivazione della Summer School, si aggiunge una nuova opportunità, che ha una natura essenzialmente formativa. Ecco perché c'è già stata una differenza significativa tra il Seminario AIA 2016 di Ragusa, concepito più tradizionalmente come una serie di interventi frontali dei relatori, e il Seminario AIA 2017 di Trento, dove ci sono stati sì dei relatori ma anche un coinvolgimento diretto dei partecipanti, tant'è che si arriverà a una pubblicazione. Spero di aver chiarito bene la nostra progettualità: Summer School didattica e hands-on per dottorandi e giovani studiosi; Seminario AIA come momento più avanzato di condivisione e confronto sulla ricerca personale; Convegno AIA come stato dell'arte circa la ricerca italiana in anglistica. Un ulteriore, piccolo ma significativo, passo preliminare verso l'avvio della nostra Summer School è stato la Master Class che si è tenuta ieri a Viareggio, di cui vi riferirò a breve la collega Marcella Bertucelli.

AIA & Scuola: Il quarto e ultimo punto delle nuove attività in cantiere riguarda i rapporti tra l'AIA e il mondo della Scuola. In quest'ambito, le circostanze e, in buona misura, una decisione di cui mi assumo larga responsabilità ci hanno portato a essere ancora in una fase di progettazione concettuale che, io ritengo, debba avere preliminarmente l'approvazione e il sostegno di questa assemblea. I termini del problema sono i seguenti: (a) tra i nostri scopi statutari c'è quello di "attivare i rapporti con la scuola secondaria" (art. 3 c.i); (b) sempre da Statuto possono far parte dell'AIA specialisti di studi anglistici che ne facciano richiesta, e questi associati cultori sono tipicamente insegnanti di scuola (art. 6 c. b); (c) sempre più spesso, molti dei nostri addottorati non riescono a trovare collocazione stabile in università, il che rappresenta talvolta per loro e per noi una sconfitta dolorosa, ma crea naturalmente un ponte tra i due mondi oltre ad arricchire la scuola di insegnanti particolarmente preparati; (d) la formazione permanente degli insegnanti è sempre più promossa e apprezzata, ed è quindi nostro dovere associativo contribuire a dare una risposta.

Su questa base, possiamo pensare a vari tipi d'intervento che hanno modalità e implicazioni diverse. Innanzitutto, potremmo/possiamo innanzitutto farci riconoscere dal Ministero come ente formatore, e su questa strada ci siamo già avviati, anche con l'aiuto della collega Lucilla Lopriore, che ha una lunga esperienza come formatrice degli insegnanti e forti contatti ministeriali: ma le nuove regole ministeriali impongono che, per candidarsi come ente formatore, bisogna dimostrare di aver gestito occasioni formative d'intesa con una o più scuole per almeno tre anni; dev'essere l'AIA a farlo, non noi o il nostro dipartimento universitario, e questo è un progetto che va perseguito a medio termine. In alternativa o in aggiunta a questo, potremmo rivolgerci direttamente ai singoli insegnanti di inglese delle scuole, e qui si pone il vero dilemma, che ha bisogno di una discussione ampia e approfondita e di una decisione, credo, ratificata da un'assemblea straordinaria. Da una parte, infatti, c'è la possibilità di ammettere all'AIA tutti gli insegnanti che lo desiderino, come avviene ad esempio

in Francia e Spagna, ma questo implicherebbe varie cose: (a) rinunciare alla ricerca scientifica come requisito per l'ammissione all'Associazione; (b) dover fare sistematicamente iniziative locali per venire incontro ai bisogni di formazione iniziale e continua degli insegnanti; (c) tenere conto che questi nuovi soci assumerebbero tutti gli stessi diritti e doveri dei soci universitari; (d) non ultimo, entrare in competizioni con associazioni esistenti che raccolgono gli insegnanti di lingue e letterature straniere come LEND e ANILS. Dall'altra parte, potremmo creare una struttura parallela all'AIA: in Italia, abbiamo l'esempio felice della Società di Linguistica Italiana, la quale ha accanto a sé il GISCEL, che raccoglie gli insegnanti di scuola nel settore; ma dovremmo inizialmente trovare, almeno in un certo numero di regioni italiane, degli insegnanti che si volessero impegnare in tal senso nell'organizzazione e nell'avvio di tale struttura. Ecco, questo è di certo un argomento complesso, che questo direttivo lascia alle valutazioni e alle decisioni del prossimo solo con l'aiuto di qualche ricognizione e riflessione.

Non voglio trattenermi ancora per molto ma, al di là di questi 4 punti qualificanti - *Textus*, sito, Summer School e AIA Scuola - vi devo riferire della gestione ordinaria del nostro biennio 2015-2017. Non fa conto darvi un dettaglio degli incontri del Direttivo, svoltisi con regolarità o a Milano o a Firenze, ma anche in modalità skype per questioni più pratiche e per evitare spese evitabili. Ricordo piuttosto altre occasioni d'incontro coi soci:

- a) ho già menzionato i seminari AIA di Ragusa e Trento, e desidero ringraziare gli organizzatori, Massimo Sturiale e il suo gruppo per Ragusa, e le colleghe Maria Coppola, Francesca Di Blasio e Sabrina Francesconi di Trento. Aggiungo con piacere che il prossimo direttivo potrà avvalersi della proposta di Elena Di Giovanni e delle sue colleghe di Macerata di organizzare là il Seminario 2018;
- b) ho incontrato parecchi soci in occasione del grande convegno shakesperiano organizzato congiuntamente lo scorso anno dagli atenei romani, un'iniziativa a cui l'AIA ha dato un sostegno concreto;
- c) nel giugno di quest'anno ho partecipato a Torino a un'ottima iniziativa che voleva celebrare il pensionamento della nostra past President Pina Cortese e che, devo dire dietro mio suggerimento conoscendo lo stile dell'interessata, si è trasformata in un momento di riflessione sullo stato dell'arte degli studi di lingua e linguistica inglese in Italia; come ho già scritto sulla Newsletter, mi impegnerò perché un'analogha iniziativa venga organizzata nei prossimi mesi in relazione agli studi di letteratura e cultura;
- d) lo scorso agosto si è tenuto a Galway il convegno ESSE. Anche lì eravamo in molti ma, a parte questo, ho potuto toccare con mano quanto siano apprezzati e rispettati gli anglisti italiani: siamo stati l'unica associazione che aveva tre subplenary speakers - i colleghi Diego Saglia, Roberta Facchinetti e Alessandra Marzola - e alcuni nostri soci hanno avuto premi e honorable mentions per le loro pubblicazioni. Circa la ESSE, mi fa estremo piacere comunicare che abbiamo fatto il bis: anche al prossimo convegno di Brno, le tre proposte dell'AIA - le subplenaries di Lilla Crisafulli, Maurizio Calbi e Stefania Nuccorini - sono state accolte; e per quanto riguarda i seminari, se non ho sbagliato a contare nell'elenco, ben 18 su 72 (un ottimo 23% tenuto conto che le associazioni sono 35) hanno soci AIA come co-convenors. Tutto ciò è stato deciso alla recente riunione del board della ESSE, che si è tenuta a Salonicco, e verrà ufficializzato quanto prima. Aggiungo anche, ed è un altro riconoscimento all'AIA, che sono stato designato a presiedere il comitato nomine che dovrà portare all'elezione del nuovo Presidente ESSE a Brno. In generale, dunque, vi invito tutti a 'sfruttare' meglio quanto la ESSE ci offre (vari tipi di borse, premi, e sostegni alla ricerca), consultandone regolarmente il sito (anche per i call for papers a cui rispondere o da presentare per nostre iniziative).

Al di là dei nostri contatti diretti in occasione di convegni ed incontri, è proseguita regolarmente

(tranne i casi in cui, ahimé, il Presidente era in ritardo con il suo editoriale) la pubblicazione della Newsletter AIA, grazie all'impegno di Gioia Angeletti e di Elisabetta Marino, che pure va ringraziata per la gestione della nostra pagina Facebook. Io sono stato personalmente, anche se saltuariamente, in contatto con la maggior parte dei coordinatori regionali, che ritengo debbano nel futuro avere un ruolo di coordinamento e di collegamento maggiormente attivo, anche in relazione alle potenzialità del nuovo sito; prima dell'estate ho scritto a tutti i coordinatori regionali ricordando che anche loro, come il direttivo uscente, rimettono per così dire il proprio mandato nelle mani dell'Associazione, e ho chiesto la disponibilità a proseguire o meno nell'impegno in vista delle decisioni che prenderà il nuovo direttivo. Naturalmente, ho avuto anche contatti individuali e diretti con molti soci, qualche volta come risposta a mie sollecitazioni attraverso la Newsletter, altre volte per manifestarmi problemi e difficoltà personali, che spesso personali non sono: mi riferisco a questioni legate alla VQR, alla ASN, o a procedure concorsuali locali. E' chiaro che per queste faccende l'AIA non può intervenire su singoli casi, e solo ex-post può cercare di trasmettere indirettamente suggerimenti e pareri. Di certo, però, vi assicuro che l'attenzione non manca, e nemmeno la volontà di stimolare ad agire per il giusto rafforzamento e la crescita 'onesta' delle nostre discipline; poi, ognuno si prenderà le proprie responsabilità.

Visto che sono venuto a parlare dei singoli soci, vi propongo una riflessione sulla nostra appartenenza all'AIA. Negli ultimi anni il numero dei soci è andato calando, e la cosa si può spiegare in vari modi: i molti pensionamenti, di certo non rimpiazzati dallo stesso numero di nuove assunzioni; le difficoltà anche economiche dei giovani che si affacciano al mondo dell'accademia; la 'concorrenza' di altre associazioni nel settore dell'anglistica, anche se io continuo a ritenere che l'AIA sia l'unica associazione ad avere un ruolo di riferimento istituzionale, e che non dovrebbe esistere alcuna contrapposizione tra l'AIA, associazione di tutti gli anglisti italiani, e altre associazioni che hanno un interesse scientifico più circoscritto; ancor di più, una certa disaffezione alla partecipazione comunitaria, che è purtroppo una caratteristica di tutta la società italiana d'oggi. Su questa base, però, noto con dispiacere che il calo delle adesioni riguarda in percentuale maggiore gli incardinati in università, che invece dovrebbero sentire la partecipazione associativa come un personale contributo di intelligenza ed energia; quanto ai giovani noto che le difficoltà si accompagnano all'impegno, il che mi responsabilizza ancora di più, per quello che individualmente e collettivamente possiamo fare. Propongo una piccola cosa, che non ha valore se non come segnale di attenzione: l'AIA prevede una quota associativa di 75 euro per ordinari, associati e ricercatori, e una quota ridotta di 65 euro per soci senior, dottori di ricerca, assegnisti o i vari tipi di soci cultori. Ora, io distinguerei tra i ricercatori a tempo indeterminato, che hanno uno stipendio assicurato, dagli RDT-A/B che sono in una posizione diversa; per questi ultimi, come per tutte le altre figure, proporrei di ridurre un poco la quota associativa. Se del caso e di quanto, potremo decidere nel corso della relazione del Segretario-Tesoriere.

Mi resta da dire qualcosa sui nostri rapporti con le altre associazioni e con il Ministero, rapporti che si sviluppano principalmente in occasioni delle periodiche riunioni organizzate dai rappresentanti CUN per la nostra Area 10. Come sapete, il CUN ha una funzione primariamente consultiva, funzione che negli ultimi anni si è dovuta spesso confrontare con il ruolo sempre più incisivo assunto dall'ANVUR. In questo contesto, un merito che devo e voglio riconoscere a Lilla Crisafulli è stato quello di raccogliere e un po' coordinare il gruppo degli stranieri, gruppo che è ancora attivo su vari fronti. Accenno solamente ai due compiti che sto affrontando in queste settimane. Innanzitutto, le diverse associazioni devono essere pronte per la fine di settembre (o metà ottobre) con la revisione delle declaratorie dei nostri SSD, perché presto il CUN dovrà esprimere il proprio parere su questo; io ne ho

discusso nel nostro direttivo ma potete capire come la cosa non riguardi solo noi, per due motivi: primo, tra gli SSD L-LIN/10 e L-LIN/12 c'è L-LIN/11 di americanistica, e dobbiamo ben curare le distinzioni e le prerogative dei diversi SSD; secondo, la nostra proposta non potrà differire molto da quella degli altri SSD di lingue e letterature straniere, perché se non andiamo verso una convergenza, il Ministero accantonerà le nostre proposte e farà di testa sua. L'altro mio impegno corrente riguarda l'annoso problema dei CEL/lettori di lingua straniera: con un piccolo gruppo di lavoro abbiamo presentato agli alti funzionari del Ministero (Mancini e Livon) una bozza di provvedimento normativo per la creazione di una nuova figura di esercitatore linguistico che, fatta tabula rasa dei contenziosi del passato e del presente, permetta di ripartire con chiarezza di diritti e doveri. La proposta è stata di fatto recepita positivamente, e ci è stato detto che a questo punto l'interlocutore deve essere quello politico. Per questo motivo, vi annuncio che il 16 novembre terremo presso la Sala Aldo Moro di Montecitorio una giornata di studio e di sensibilizzazione politica sul problema dei CEL/Lettori: se posso chiudere questo argomento con una battuta, dico che io ho ancora davanti dieci anni di lavoro, spero che prima della mia pensione il problema si sia risolto.

Devo concludere. Se ho iniziato la mia relazione ringraziando il direttivo precedente, voglio ora ringraziare i membri del direttivo uscente: Marcella Bertucelli e Franca Poppi, che sono state preziose nell'assicurare la continuità con la gestione precedente, unendo alla memoria storica su fatti e problemi l'apertura a nuove idee e proposte; Rossella Ciocca, nostra vicepresidente, che ha dato sempre il suo contributo di equilibrio e saggezza, oltre a sostituirmi in qualche occasione; poi, Gioia Angeletti, Ferdinando Cioni e Nicoletta Vallorani, che hanno assolto al meglio i compiti loro assegnati, ivi compreso, quando necessario, quello di sollecitare e aiutare un presidente preso da molte cose. Ringrazio anche le appartenenti al Collegio dei Sindaci Revisori - Franca Dellarosa, Eleonora Federici, ed Elena Spandri - che hanno svolto il loro compito di verifica; e anche le appartenenti al Collegio dei Probiviri - Silvia Bruti, Maristella Gatto e Katherine Russo - che per nostra fortuna hanno potuto beatamente oziare.

Bertucelli e Poppi concludono il loro secondo mandato, e non sono più rieleggibili. A loro si aggiunge Rossella Ciocca, che purtroppo non può più rinnovare la propria disponibilità. Gli altri quattro membri del direttivo uscente sono disponibili a continuare nell'impegno, e francamente mi auguro proprio che abbiano la vostra fiducia per assicurare continuità gestionale all'associazione; allo stesso modo mi auguro che i nuovi membri che entreranno nel direttivo possano portare il proprio contributo di lavoro, di idee e di entusiasmo. Uso non a caso quest'ultima parola. Chi ha avuto la pazienza e la gentilezza di leggere con un po' di attenzione i miei editoriali sulla Newsletter avrà notato che per me la più grossa difficoltà nel nostro lavoro in questi ultimi anni, nelle nostre sedi e di riflesso nell'AIA, è probabilmente la disaffezione, lo scoraggiamento di fronte alle difficoltà economiche, al rallentamento nella progressione delle carriere, al contesto accademico nei nostri rapporti coi colleghi di altre facoltà e con i vertici degli atenei, e a un contesto sociale che il più delle volte non riconosce il nostro impegno e il nostro ruolo. Non è quindi facile guardare avanti, non è facile spendersi, a maggior ragione se per gli altri, come nell'impegno associativo. D'altro canto, francamente, non vedo un'alternativa che mi soddisfi come professore e come cittadino. Mi auguro quindi che l'AIA possa, sempre più e sempre meglio, sviluppare i propri scopi associativi, pronta a cogliere le criticità e anticipare e guidare i momenti di cambiamento. Questo, con l'aiuto di tutti i soci. Grazie.

Giovanni lamartino



Relazione del Segretario–Tesoriere relativa all’anno 2016

Assemblea dei soci AIA

15 settembre 2017

Questa relazione prende in considerazione il bilancio consuntivo dell’anno 2016 per la parte riguardante i movimenti dei quali il segretario–tesoriere è direttamente responsabile (allegato 1 – bilancio).

1. Iscrizioni

Come indicato nella tabella 1, nel 2016 si sono iscritti 505 soci, 38 in meno rispetto all’anno 2015. Per quanto riguarda la divisione tra fasce, nel 2016 si sono iscritti 311 soci di diritto (professori e ricercatori) che pagano la quota di 75 euro e 194 soci cultori (dottorandi, assegnisti e soci senior) che pagano la quota di 65 euro.

Tabella 1: n. soci AIA, divisi per fascia

	2013	2014	2015	2016	2017
	AIA Parma	ESSE Kosice	AIA Napoli	ESSE Galway	AIA Pisa
numero Soci	595	563	543	505	541
<i>professori e ricercatori</i>	368	355	347	311	319
<i>dottori, cultori, senior</i>	227	208	196	194	222

Alla data 12/09/2017 risultano iscritti 541 soci. Di particolare rilievo, soprattutto nelle ultime annate è stato l’aumento del numero di dottori di ricerca e dottorandi iscritti, dovuto molto probabilmente al desiderio dei giovani studiosi in generale di partecipare all’annuale *AIA/Carocci Ph-D Dissertation Prize*, ed anche ai Seminari AIA.

Tabella 2: divisione soci 2016–2017

anno	2016	2017
TOTALE	505	541
Professori ordinari	51	56
Professori associati	84	92
Ricercatori universitari	176	171
	311	319
Assegnisti di ricerca	15	28
Dottori di ricerca	70	81

Soci senior	26	21
	111	130
Borsisti a vario titolo	2	1
Dottorandi	61	70
Esperti collaborator linguistici	7	6
Specialisti studi anglistica	13	15
	83	92

2. Entrate di cassa (quote soci)

La tabella 3 indica i numeri e le relative somme delle quote versate all'AIA dalla casa Editrice Carocci nel 2016.

Tabella 3 - ENTRATE 2016

1) ENTRATE RICEVUTE DALLA SEGRETERIA AIA	13.808,69
a. Bonifici ricevuti da Carocci - quote soci	
bonifico n.1 – 12/01/2016	168,00
bonifico n.2 - 10/02/2016	4.299,31
bonifico n.3 - 06/04/2016	5.386,31
bonifico n.4 - 13/07/2016	3.911,00
b. Interessi bancari Intesa	44,07

3. Uscite di cassa

Le spese gestite dall'AIA nel 2016 sono tutte indicate nel bilancio in allegato a questa relazione. Posso confermare che nell'anno 2016 abbiamo ottenuto un disavanzo di bilancio tra entrate e uscite di - € 143,21 come indicato alla seconda pagina della tabella di bilancio.

Per quanto riguarda le spese è stata effettuata una divisione in 3 capitoli di spesa che corrispondono alle tipologie di spesa caratteristiche dell'Associazione - a) fisse annuali, b) variabili annuali e c) straordinarie. Più nel dettaglio:

a) Spese fisse annuali: € 3.143,61. Nel 2016 le spese fisse hanno riguardato: la borsa messa a disposizione per il vincitore/la vincitrice dell' *AIA Book Prize*; l'onorario dell'avvocato, l'iscrizione del Presidente all'ordine dei giornalisti, il contributo (anni 2015 e 2016) concesso a Carocci per la pubblicazione della tesi di dottorato assegnataria *dell'AIA/CARocci Ph/D Dissertation Prize*., la quota corrisposta a Ethica System per la manutenzione del sito www.anglisti.it, nonché il contributo al Dipartimento dell'Università di Genova (anni 2015 e 2016) per la conservazione dell'archivio AIA.

b) Spese variabili annuali: € 8.852,67

Le spese variabili annuali relative all'anno 2016 sono risultate essere leggermente in aumento rispetto alle cifre riportate per l'anno 2015. Nell'ambito delle spese annuali variabili, oltre al rimborso delle spese di viaggio per la partecipazione alle riunioni del Direttivo e alle riunioni

convocate a Roma, rientrano anche la quota di 9 euro per ciascun socio versata alla segreteria ESSE; il contributo di circa € 200 per la borsa AIA/British Council destinata al socio/alla socia AIA nominato/a per frequentare il convegno organizzato ogni anno a Berlino dal British Council e le competenze dovute alla banca per la gestione del conto.

c) Spese straordinarie: € 1.955,62

Nell'anno 2016 le spese straordinarie che ha dovuto sostenere l'associazione sono state relative al contributo per l'organizzazione del Convegno su Shakespeare; al contributo per l'organizzazione del seminario AIA di Ragusa e al rimborso delle spese sostenute per una trasferta a Bari, finalizzata a visitare una possibile location per la Summer School AIA.

4. Situazione patrimoniale al 31.12.16 (liquidità AIA): € 18.515,34

Passando alla situazione del nostro conto corrente presso la Banca IntesaSanpaolo, posso confermare che la nostra situazione patrimoniale rimane solida.

5. Previsione per 2016

Per poter fare una previsione sulle entrate 2017 è necessario formulare un'ipotesi sul numero di iscritti. Ricordo all'assemblea che il contratto che l'Associazione ha firmato con Carocci ad ottobre 2013 prevede un costo molto ridotto per *Textus* se l'associazione riesce a garantire 500 iscrizioni per anno. Qualora ciò non accadesse si renderebbe necessario procedere ad acquistare un numero di copie di *Textus* corrispondente al numero di soci mancanti, con un conseguente impegno finanziario in perdita da parte dell'associazione.

Per quanto riguarda una previsione delle entrate e uscite nel 2017, si può vedere nella Tabella 4 calcolare che se le 500 iscrizioni vengono confermate, l'associazione avrà a disposizione **circa 10.000 euro** per affrontare le spese correnti (fisse, variabili e straordinarie).

Tabella 4 - Previsione 2017: n. soci, entrate e uscite - ipotesi 500 iscrizioni (300 soci A e 200 soci B)

n. soci	
Totale entrate soci A	9.900
Totale entrate soci B	4.600
Totale uscite (Messenger)	4.500
Residuo	10.000

Se invece le 500 iscrizioni non dovessero venire confermate, si dovrebbe dedurre dalla cifra di 10.000 euro la somma di 42 euro per ogni socio mancante.

Il bilancio è stato approvato dai componenti del collegio dei sindaci-revisori, Prof.sse Franca Dellarosa, Eleonora Federici ed Elena Spandri, che ringraziamo. Desidero ringraziare anche il dott. Gabriele Sabatini e Antonietta Del Mastro della casa Editrice Carocci.


Franca Poppi Segretario-Tesoriere AIA

Contattateci!



Per ricevere e diffondere in tempo reale notizie, calls for papers, informazioni a soci e simpatizzanti, utilizzate i nostri tre canali di comunicazione

Facebook




La nostra pagina Facebook, curata da Silvia Antosa e Luca Baratta, a oggi conta 1088 iscritti. Registrandosi a Facebook, la pagina è visibile cercando "AIA - Associazione Italiana di Anglistica".

Website



Under Construction

www.anglisti.it



Il sito è attualmente accessibile
ma ne stiamo preparando uno
nuovo!



Newsletter

La Newsletter vi aggiorna su documenti AIA, convegni, pubblicazioni e ogni altra novità che riguardi i nostri soci. È inviata ogni due/tre mesi. I soci che intendono proporre testi da pubblicare sulla *Newsletter* sono invitati a trasmetterli a:

emarinohurricane.it

Si prega di seguire i seguenti criteri:

- inviare i documenti in formato .rtf oppure in .doc ma non in pdf;
- carattere Lucida Sans Unicode, dimensione 11;
- interlinea singola;
- paragrafi giustificati.

La nuova veste grafica della Newsletter ha reso necessario introdurre alcuni criteri volti a uniformare la lunghezza e il formato dei testi nelle diverse rubriche, per ciascuna delle quali è stato fissato un limite di lunghezza a cui dovranno attenersi i soci quando ci invieranno documenti e segnalazioni per la pubblicazione. Ovviamente sarà sempre possibile inserire un link al sito della conferenza o al sito dell'editore, attraverso il quale i lettori interessati potranno reperire informazioni più dettagliate.

I parametri fissati sono i seguenti:

- **Calls for papers (convegni o pubblicazioni):** si indicherà solo il titolo del convegno, nome dell'organizzatore, data e sede, e link al sito del convegno
- **Segnalazioni di conferenze ed altre segnalazioni:** max. 150 parole
- **Nuove pubblicazioni dei soci:** max. 200 parole
- **Report di convegni:** max. 400 parole

Siamo certi che i soci accetteranno di buon grado di attenersi a questi parametri, contribuendo così a rendere la nostra Newsletter più gradevole e snella.



Informazioni generali sull'Associazione

Consiglio direttivo

Giovanni Iamartino	Presidente e Editor in Chief di <i>Textus</i>	giovanni.iamartino@unimi.it
Gioia Angeletti	Vice-Presidente, Referente per il Direttivo dell'AIA Summer School e Referente <i>Textus</i> per Literature	gioia.angeletti@unipr.it
Silvia Antosa	Referente del Direttivo per la Newsletter e Referente <i>Textus</i> per Culture	silvia.antosa@unikore.it
Silvia Bruti	Segretaria verbalizzante e Referente <i>Textus</i> per Language and Linguistics	silvia.bruti@unipi.it
Fernando Cioni	Referente del Direttivo per il sito web e Referente <i>Textus</i> per Literature	fernando.cioni@unifi.it
Massimo Sturiale	Segretario, Tesoriere e Referente <i>Textus</i> per Language and Linguistics	msturial@unict.it aiasegreteria@unict.it
Nicoletta Vallorani	Referente del Direttivo per il progetto AIA-Scuola, Referente del Direttivo per i rapporti con le altre Associazioni e Referente <i>Textus</i> per Culture	nicoletta.vallorani@unimi.it

Coordinatori regionali

L'elenco dei coordinatori regionali è in corso di ridefinizione

Collegio dei Sindaci Revisori	Collegio dei Probiviri
Hugo Bowles Franca Poppi Alessandra Ruggiero	Rossana Bonadei Belinda Crawford Elisabetta Marino

COME UTILIZZARE LA CONVENZIONE AIA / FEDERALBERGHI

Si ricorda che tutti i soci AIA hanno diritto a usufruire della vantaggiosa convenzione AIA/Federalberghi e che il suo utilizzo *non è limitato solo a partecipazioni a conferenze*. Di seguito, si riporta nuovamente l'iter per ottenere gli sconti riservati ai membri dell'associazione.

Lo sconto praticato varia dal 10% (solitamente alberghi 2 stelle) al 50% (tipicamente alberghi a 4 o, più spesso, a 5 stelle). Per ottenerlo:

A gennaio di ogni anno la *tessera AIA* e la *password* per il sito di Federalberghi vengono inviate ai soci iscritti via posta elettronica.

Il socio AIA, dotato della password di cui sopra (che sarà unica per tutta l'associazione) entra nel sito www.ospitalitasumisura.it

Sceglie la regione, poi, *dal menù a tendina*, la provincia e quindi l'albergo;

Scorrendo la finestra di pop-up che si apre fino in fondo troverà prezzi e modulo di prenotazione; stampa il *modulo* di prenotazione *personalizzato con logo AIA* (analogamente a quanto avviene per altri enti quali AGIS o il Ministero degli Affari Esteri);

Dopo aver verificato la disponibilità delle stanze (telefonando direttamente all'albergo) invia il modulo via fax (sempre direttamente all'albergo; il numero è indicato in calce al modulo);

All'arrivo in albergo dimostra la propria appartenenza all'associazione esibendo la tessera AIA;

Il pagamento avviene alla partenza dall'albergo.



Nome _____ Cognome _____

Tipologia socio:

Settore scientifico disciplinare (SSD) _____

A. *Socio di diritto*

- Professore di 1^ fascia Professore di 2^ fascia Ricercatore (quota associativa € 75,00)
 Socio "senior" Dottore di ricerca Assegnista di ricerca (quota associativa € 65,00)

B. *Socio cultore* (quota associativa € 65,00)

- Dottorando Esperto collaboratore linguistico
 Borsista a vario titolo Specialista di studi anglistici

(data di accettazione della domanda di iscrizione _____)

Indirizzo accademico _____

Tel _____ Fax _____ E-mail _____

- Acconsento alla pubblicazione dell'indirizzo e-mail accademico sul sito www.anglisti.it.

Indirizzo privato _____

_____ Tel _____
_____ Mobile _____ E-mail _____

Codice fiscale _____

- Desidero ricevere la rivista *Textus English Studies* in Italy al mio indirizzo privato accademico
- Provvedo al versamento dell'importo di € _____ a saldo della quota associativa per l'anno 2016 indicando nella causale la dicitura "Quota AIA anno 2017" tramite:

- Assegno bancario non trasferibile qui accluso intestato a Carocci editore S.p.A.;
- Conto corrente postale n. 77228005 intestato a Carocci editore S.p.A.;
- Bonifico bancario sul c/c 000001409096 Monte dei Paschi di Siena intestato a Carocci editore S.p.A.

IBAN IT92C0103003301000001409096; Codice BIC/SWIFT: PASCITM1Z70;

- Carta di credito n. _____

Scadenza _____ CV2 (codice di tre cifre stampato sul retro della carta) _____

Confermo di aver letto l'informativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali (Informativa ex art. 13 D.Lgs. n.196/2003: i Suoi dati personali sono custoditi dalla Carocci editore S.p.A. con l'impegno a non cederli a terzi e utilizzarli per l'ordinaria gestione commerciale per l'invio di cataloghi, proposte di abbonamento e altro materiale gratuito. Potrà in ogni momento, come previsto dall'art. 7, D. Lgs. n. 196/2003, chiedere la conferma dell'esistenza, l'aggiornamento e la cancellazione dei Suoi dati dal nostro indirizzario, così come potrà opporsi all'invio di informazioni promozionali scrivendo al Titolare dei Dati, Carocci editore S.p.A., corso Vittorio Emanuele II, 229 00186 Roma.

Data _____

Firma (*originale*) _____

Attivazione opzione di delega permanente per l'addebito della quota associativa su carta di credito

Autorizzo la Segreteria Quote Associative ad addebitare annualmente alla carta di credito sopra indicata la quota associativa deliberata in sede di Assemblea. **Questa autorizzazione potrà comunque essere da me revocata in qualsiasi momento** inviando una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno alla stessa Segreteria Quote Associative. Mi impegno a comunicare tempestivamente eventuali variazioni della mia posizione nell'ambito dell'A.I.A. che comportino modifiche dell'importo della quota associativa e ogni eventuale variazione dei dati relativi alla mia carta di credito come sopra comunicati.

Data _____

Firma _____

(datare e apporre la firma se si desidera dare disposizione di addebito annuo automatico)

SCONTO DEL 20% SU TUTTI I PRODOTTI CAROCCI PER I SOCI CHE ATTIVANO LA DELEGA PERMANENTE

(ordinando via e-mail clienti@carocci.it o telefono 06/42818417)

INFORMATIVA SULLA TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI DEI SOCI AIA
ai sensi del decreto legislativo 30.06.2003, N. 196 e successivi aggiornamenti e modificazioni
(Codice in materia di protezione dei dati personali)

1) **Titolare del trattamento dei dati:**

AIA – Associazione Italiana di Anglistica, con sede in Genova, c/o Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi di Genova, Piazza S. Sabina N. 2, in persona del proprio Presidente *pro tempore*, nella sua qualità di Legale Rappresentante *pro tempore* dell'Associazione.

2) **Responsabile del trattamento dei dati**

Carocci editore Spa con sede in Roma – corso Vittorio Emanuele II , 229, in persona del proprio Legale Rappresentante.

3) Carocci editore Spa (qui d'ora innanzi semplicemente "Editrice") provvederà, con garanzia di massima riservatezza, al trattamento dei dati personali dei Soci, a seguito dell'attività di "Segreteria Quote Associative dell'AIA" svolta dall'Editrice per effetto degli accordi contrattuali a suo tempo intervenuti tra le parti

4) I dati personali dei Soci AIA verranno pertanto raccolti e trattati dall'Editrice che li inserirà in appositi archivi elettronici e /o cartacei e li trasmetterà all'AIA che li tratterà in conformità ai propri scopi istituzionali e statutari. In particolare, in ossequio a quanto previsto dall'art. 8, lettere b) e c) del proprio Statuto, L'AIA trasmetterà l'elenco dei propri Soci alla **ESSE – European Society for the Study of English**. L'Editrice, nella sua qualità di responsabile del trattamento, non potrà trasmettere a terzi né diffondere i dati personali dei Soci AIA. A tal fine non si considerano "terzi": il Direttivo, gli enti facenti parte dell'organizzazione territoriale periferica dell'AIA, la redazione del Newsletter pubblicato dalla stessa AIA, il/la responsabile del sito dell'AIA e i responsabili della compilazione della bibliografia elettronica dell'Associazione, i quali ricevono in parte o in toto copia dell'elenco dei soci per assolvere ai propri compiti verso l'Associazione; spedizionieri, corrieri ed operatori postali per la consegna.

5) I dati personali dei Soci AIA saranno trattati dall'Editrice secondo i requisiti minimi di sicurezza di cui al Titolo V, Capo I e Capo II del *Codice in materia dei dati personali*, limitatamente alle parti applicabili.

6) Il conferimento all'Editrice dei dati personali dei Soci AIA è di natura obbligatoria. Il rifiuto di conferire tali dati comporta l'ovvia impossibilità di iscrizione all'AIA.

Tuttavia, in qualsiasi momento, i Soci AIA potranno richiedere all'Editrice l'aggiornamento o la modifica dei loro dati personali.

Il Titolare del Trattamento
Trattamento
AIA – Associazione Italiana di Anglistica
Il Presidente e Legale Rappresentante
Rappresentante

Il Responsabile del
Carocci editore Spa
Il Legale